



la Repubblica.it | **L'Espresso** | Kata Web
G77 local miojob | D | ilmiolibro.it
700 JAY | CRIPITA | DEE JAY TV | Trova Cinema | CASA DESIGN XL

la Repubblica.it Ricerca

- Home
- Affari&Finanza
- Sport
- Spettacoli&Cultura
- Ambiente
- Scienze
- Tecnologia
- Motori
- Moda
- Casa
- Viaggi
- Roma
- Milano
- Annunci
- Lavoro
- Meteo
- Oroscopo

ESPANDI LA RICERCA

- PERSONE**
- Silvio Berlusconi
 - Romano Prodi
 - Walter Veltroni
 - Massimo D'Alema
 - Gianfranco Fini
 - Vittorio Emanuele
 - Sergio Cofferati
 - George Bush
 - Giovanni Paolo II
 - Giuliano Amato
- ENTITE SOCIETA'**
- Fiat
 - Tesoro
 - Confindustria
 - Ferrari
 - Enel
 - Mediaset
 - Eni
 - Alitalia
 - Mediobanca
 - Generali
- LUOGHI**
- Italia
 - Roma
 - Milano
 - Europa
 - Napoli
 - Torino
 - Chieti
 - Palermo

Stampa

ARCHIVIO LA REPUBBLICA DAL 1984

Cerca: La Repubblica dal 1984

[+ Opzioni avanzate](#)

LA VERA AGRICOLTURA SPIEGATA AGLI ECONOMISTI

05 agosto 2011 — pagina 32 sezione: COMMENTI

In una intervista sul ruolo e il potere spropositati di denaro, banche e tutto il sistema ad esse connesso, Eduardo Galeano, giornalista e scrittore uruguayano, ha detto, sui migranti: queste persone chiedono di avere gli stessi diritti del denaro. Pensiamoci: il denaro è libero di andare dove vuole, nessuno lo ferma, nessuno gli chiede dove è stato, dove è nato, dove andrà. Tutti noi abbiamo meno diritti del denaro. Mi è tornata in mente questa frase mentre leggevo il rapporto Inea (Istituto nazionale di economia agraria) 2011 sullo stato dell'agricoltura: una relazione di grande utilità e di estremo interesse. È una lettura che consiglio, perché offre dati importanti necessari. Ma non la consiglio a tutti. Perché se non si hanno potenti anticorpi si rischia di credere che quella sia l'agricoltura. Mentre l'agricoltura è molto di più e meglio di un rendiconto economico. I dati e i numeri ci servono ma occorre controbilanciarli con qualcosa di più... realistico. Mi pare di vedere illustri economisti sobbalzare: «Cosa c'è di più realistico dei calcoli, dei numeri, dei volumi, dei fatturati, degli ettari, delle unità occupate, dei redditi?». C'è la natura. Ovvero il sistema vivente che "ospita" le attività degli imprenditori agricoli. C'è la società. Ovvero il sistema vivente che con quegli imprenditori agricoli interagisce e del quale gli stessi imprenditori fanno parte. C'è il pianeta. Ovvero il sistema vivente che subisce le attività umane e ad esse reagisce. Allora proviamo a crearci gli anticorpi, perché abbiamo un istituto di economia agraria, ma non abbiamo un istituto per la visione olistica in agricoltura: questa visione ognuno se la deve costruire da sé. Primo esercizio. Dice il rapporto Inea: «I risultati del 2010 mostrano che le economie sviluppate sono cresciute meno, fermandosi al 3%, ma i Paesi dell'area euro si fermano all'1,7%. La ripresa, al contrario, è più forte nelle economie emergenti e nei paesi in via di sviluppo in cui ha toccato un incremento medio del 7,3%». Sembra che stiamo sbagliando qualcosa, vero? E invece non è così semplice. Le economie dei paesi emergenti crescono semplicemente perché

ARTICOLI CORRELATI - ARCHIVIO DAL 1984

- la Repubblica Extra
Contenuto a pagamento
 - Ai Weiwei**
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE ANDREA TARQUINI
BERLINO
— 08 agosto 2011 pagina 30 sezione: MONDO
 - la Repubblica Extra
Contenuto a pagamento
 - Gaza E ora la Striscia si affida ai bambini**
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE FABIO SCUTO
GERUSALEMME
— 08 agosto 2011 pagina 31 sezione: MONDO
 - la Repubblica Extra
Contenuto a pagamento
 - Quando l'archistar firma l'hotel così si dorme in un'opera d'arte**
IRENE MARIA SCALISE
— 08 agosto 2011 pagina 32 sezione: CRONACA
- [+ Altri risultati](#)

DECATHLON
NEGOZIO DEGLI SPORTIVI
Cavalca l'onda

LA VERA AGRICOLTURA SPIEGATA AGLI ECONOMISTI - Repubblica.it » Ricerca - Windows Internet Explorer

http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2011/08/05/la-vera-agricoltura-spiegata-agli-economisti.html

LA VERA AGRICOLTURA SPIEGATA AGLI EC...

Torino
Stati Uniti D'America
Bologna
Palermo
Bari

medio del 7,3%. Sembra che stiamo sbagliando qualcosa, vero? E invece non è così semplice. Le economie dei paesi emergenti crescono semplicemente perché possono farlo. Le nostre, cresciute (come ora fanno quelle) rapinando risorse comuni, si devono fermare perché non possono più far danno. Se l'unico sistema di raggiungimento del "benessere" è massacrare ciò che prima funzionava, è finita. Se invece si provasse a "star bene" recuperando i cocci e cercando di riassembliarli in un modo diverso, ripensando le regole e le parole, avremmo ampi margini di "miglioramento", che oltre a non calcolabili benefici creerebbero occupazione e denaro. Secondo esercizio. Si legge nel rapporto Inea, a proposito del censimento delle aziende agricole: «Risultano attive 1.630.420 (aziende) con una diminuzione numerica di oltre il 30% rispetto al 2000, cui si accompagna una riduzione più contenuta sia della Sau (Superficie agricola utilizzata) che della Sat (Superficie agricola totale). (...) Si è dimezzato il numero delle aziende molto piccole, con una Sau inferiore a 1 ha, anche se esse continuano a rappresentare una parte consistente dell' agricoltura italiana, con oltre il 30% di aziende (...) mentre aumentano quelle di dimensioni più grandi (oltre 20 ha) concentrate nel nord del Paese». La stessa cosa accade alle aziende zootecniche, a quelle di trasformazione fino alla distribuzione. Chiudono i piccoli, crescono i grandi. E a leggere i commenti di chi in questi giorni ha partecipato alle presentazioni del rapporto, l' agricoltura italiana dovrebbe andare in quella direzione: grandi aziende, grandi superfici, grandi volumi, esportazioni. Il piccolo non rende, chiude e fallisce. Nessuno si interroga, pare, su quanto poco si è fatto per incoraggiare e incentivare l' agricoltura di piccola scala, che per inciso è anche quella che può occuparsi dei territori, della qualità dei paesaggi e della vita delle persone, evitando la desertificazione anche sociale delle aree rurali. Non si leggono quei dati alla luce degli ultimi 50 anni di comunicazione di massa su cosa è buono e cosa è sano, su cosa è socialmente accettabile e cosa non lo è, su cosa è cultura e cosa non lo è. Non si ragiona sulle normative, sui modelli produttivi che le hanno ispirate, sui loro riferimenti culturali ed economici. (Diceva Otto von Bismark: «Le leggi sono come le salsicce. Meglio non vedere come vengono fatte»). Se lo facessimo ci accorgerebbero che la piccola agricoltura di qualità è stata, nel migliore dei casi, abbandonata a sé stessa. Nel peggiore è stata obbligata a comportarsi come se fosse agricoltura industriale, con danno economico, ambientale e alla qualità dei prodotti. Senza contare che non sempre ad una crescita dei volumi esportati è corrisposta una crescita del fatturato: pelati e pasta, due prodotti chiave del Made in Italy, hanno esportato fino al 10% in più (pelati), ma riducendo il valore complessivo delle vendite anche del 2%, sicché l' entusiasmo di chi pronostica le glorie agricole italiane nell' export lo vedo francamente mal riposto. Terzo esercizio. Mostra il rapporto Inea che il reddito agricolo per Ula (Unità lavorativa annuale) in Italia è andato calando costantemente dal 2000 ad oggi, mentre la media europea subisce variazioni maggiori e in questa fase sta crescendo. Fatto 100 il reddito del 2005, l' Italia è passata dal 120% del 2000 all' 80% del 2010, mentre la media europea era a 90% nel 2000 ed è andata a 115% nel 2010. «Fino alla fine degli anni Novanta- si legge - abbiamo sperimentato (...) una diminuzione più o meno costante dei prezzi degli input agricoli, più lenta di quella dei prezzi alla produzione, ma compensata dagli incrementi fatti registrare dalla produttività agricola. Oggi, al contrario, i prezzi degli input crescono in misura molto maggiore rispetto a quelli dei prodotti agricoli». In sostanza: prima produrre costava meno e se diminuivano i prezzi si compensava producendo di più. Ora produrre costa di più, mai prezzi scendono e quindi diminuiscono i redditi. Qui i nostri anticorpi ci chiedono: perché i prezzi dei prodotti agricoli continuano a...

LA VERA AGRICOLTURA SPIEGATA AGLI ECONOMISTI

...Un mare di prodotti a meno di 10 €

FOTO CORRELATE

- Una top sul surf: tra le onde c'è Alessandra (08 agosto 2011)
- La duchessa d'Alba rinuncia al patrimonio per amore (08 agosto 2011)
- Scattomatto 36 (08 agosto 2011)

+ Altri risultati

Internet | Modalità protetta: disattivata

12.01

LA VERA AGRICOLTURA SPIEGATA AGLI ECONOMISTI - Repubblica.it » Ricerca - Windows Internet Explorer

http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2011/08/05/la-vera-agricoltura-spiegata-agli-economisti.html

LA VERA AGRICOLTURA SPIEGATA AGLI EC...

interroga, pare, su quanto poco si è fatto per incoraggiare e incentivare l'agricoltura di piccola scala, che per inciso è anche quella che può occuparsi dei territori, della qualità dei paesaggi e della vita delle persone, evitando la desertificazione anche sociale delle aree rurali. Non si leggono quei dati alla luce degli ultimi 50 anni di comunicazione di massa su cosa è buono e cosa è sano, su cosa è socialmente accettabile e cosa non lo è, su cosa è cultura e cosa non lo è. Non si ragiona sulle normative, sui modelli produttivi che le hanno ispirate, sui loro riferimenti culturali ed economici. (Diceva Otto von Bismark: «Le leggi sono come le salsicce. Meglio non vedere come vengono fatte»). Se lo facessimo ci accorgeremmo che la piccola agricoltura di qualità è stata, nel migliore dei casi, abbandonata a sé stessa. Nel peggiore è stata obbligata a comportarsi come se fosse agricoltura industriale, con danno economico, ambientale e alla qualità dei prodotti. Senza contare che non sempre ad una crescita dei volumi esportati è corrisposta una crescita del fatturato: pelati e pasta, due prodotti chiave del Made in Italy, hanno esportato fino al 10% in più (pelati), ma riducendo il valore complessivo delle vendite anche del 2%, sicché l'entusiasmo di chi pronostica le glorie agricole italiane nell'export lo vedo francamente mal riposto. Terzo esercizio. Mostra il rapporto Inea che il reddito agricolo per Ula (Unità lavorativa annuale) in Italia è andato calando costantemente dal 2000 ad oggi, mentre la media europea subisce variazioni maggiori e in questa fase sta crescendo. Fatto 100 il reddito del 2005, l'Italia è passata dal 120% del 2000 all'80% del 2010, mentre la media europea era a 90% nel 2000 ed è andata a 115% nel 2010. «Fino alla fine degli anni Novanta - si legge - abbiamo sperimentato (...) una diminuzione più o meno costante dei prezzi degli input agricoli, più lenta di quella dei prezzi alla produzione, ma compensata dagli incrementi fatti registrare dalla produttività agricola. Oggi, al contrario, i prezzi degli input crescono in misura molto maggiore rispetto a quelli dei prodotti agricoli». In sostanza: prima produrre costava meno e se diminuivano i prezzi si compensava producendo di più. Ora produrre costa di più, mai prezzi scendono e quindi diminuiscono i redditi. Qui i nostri anticorpi ci chiedono: perché i prezzi dei prodotti agricoli continuano a scendere? Forse perché ci siamo dimenticati che produrre cibo di qualità, produce anche futuro, cultura, salute, turismo, benessere ambientale. Forse perché per troppo tempo le politiche hanno premiato le quantità senza considerare coloro che producevano in un modo diverso, e che erano spesso agricoltori di piccola e media scala. Dobbiamo smettere di pensare ai prodotti agricoli come a cose da vendere e dobbiamo iniziare pensarli come elementi di un sistema vivente di cui anche noi facciamo parte; il loro valore va ricalcolato in termini molto più complessi di peso, volume o calibro. Forse, dicono i nostri anticorpi, è ora di smontare, dato per dato, questo rapporto Inea e rimontarlo insieme alle informazioni di tanti altri rapporti, che ci devono arrivare da tante altre fonti, istituzionali e non. Solo così, credo, avremo un'idea plausibile di quale sia lo stato della nostra agricoltura, e faremo in modo che i prodotti, come le persone, abbiano gli stessi diritti, e la stessa attenzione, del denaro. © RIPRODUZIONE RISERVATA - CARLO PETRINI

Mappa del sito | Parole più cercate | Redazione | Scriveteci | Servizio Clienti | Rss/xml | Mobile | Podcast | Aiuto | Pubblicità

Divisione La Repubblica
Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA

Internet | Modalità protetta: disattivata | 100% | IT | 12.01

ASTRIM Company Care | RAPPORTO INEA SULLO STATO DELL'AGRICOLTURA - Windows Internet Explorer

http://www.astroim.it/Stato_agricoltura_Rapporto_Inea.aspx

File Modifica Visualizza Preferiti Strumenti ?

Preferiti Siti suggeriti Scarica altri add-on

ASTRIM Company Care | RAPPORTO INEA SU... Pagina Sicurezza Strumenti

ASTRIM
COMPANY CARE

| area riservata | download | newsletter | lavora con noi | english

NEWS

COMPANY PROFILE SERVIZI SETTORI DI INTERVENTO CASE HISTORIES NORMATIVA RASSEGNA STAMPA CONTATTI

| news | rapporto inea sullo stato dell'agricoltura



La 'tabella di marcia' della Commissione europea prevede un calo del 42-49% L'agricoltura nel 2050 produrrà un terzo delle emissioni totali dell'Ue

Il dato è contenuto nel Rapporto sullo Stato dell'Agricoltura 2011 dell'Inea

Roma, 27 lug. (Adnkronos) - L'agricoltura rappresenterà, nel 2050, un terzo delle emissioni totali dell'Ue, una quota tre volte superiore a quella attuale. Il dato è contenuto nel Rapporto sullo Stato dell'Agricoltura 2011 dell'Inea, Istituto nazionale di economia agraria, che evidenzia come la crescita è determinata soprattutto dalla diminuzione del peso di altri settori. L'agricoltura, comunque, dovrà giocare il suo ruolo in vista del raggiungimento dell'obiettivo della riduzione delle emissioni comunitarie dell'80-95% entro il 2050, rispetto ai livelli del 1990.

La Commissione europea, per rispondere agli impegni assunti a livello internazionale, ha predisposto la Comunicazione "Una tabella di marcia per il passaggio a un'economia competitiva a basse emissioni di carbonio nel 2050". Secondo il documento di lavoro, **il contributo del settore agricolo al raggiungimento dell'obiettivo comunitario, dovrebbe essere di un calo del 42-49% delle proprie emissioni, ricorrendo a misure quali: incrementi sostenibili dell'efficienza, recupero di biogas, uso razionale dei fertilizzanti, utilizzo di foraggi di migliore qualità, diversificazione e commercializzazione della produzione a livello locale, maggiore produttività del bestiame, ottimizzazione dei benefici dell'agricoltura estensiva e stoccaggio di carbonio nei suoli e nelle foreste.**

Tuttavia **l'agricoltura** (insieme ai trasporti) resta un settore in cui il processo di decarbonizzazione non verrà totalmente realizzato a lungo termine: le proiezioni delle riduzioni contenute nel Rapporto sullo Stato dell'Agricoltura appaiono consistenti fino al 2030 (circa il -37%), ma molto più limitate negli anni successivi. In Italia le emissioni di gas serra dell'agricoltura hanno già mostrato un trend negativo (-15%) negli anni di inventario ai fini del Protocollo di Kyoto (1990-2009), tuttavia l'agricoltura e la silvicoltura possono raggiungere ulteriori obiettivi di mitigazione nei prossimi decenni, "a condizione - si legge nel Rapporto - che vengano fissati opportuni incentivi".

Fonte: www.adnkronos.com

Internet | Modalità protetta: disattivata

12.14

Agricoltura: Inea, nel 2010 ripresa settore, valore produzione a +1,7% - Adnkronos Piccola e M - Windows Internet Explorer

http://www.adnkronos.com/IGN/Speciali/Piccola_e_Media_Impresa/Agricoltura-Inea-nel-2010-ripresa-settore-valore-produzion

File Modifica Visualizza Preferiti Strumenti ?

Preferiti Siti suggeriti Scarica altri add-on

Agricoltura: Inea, nel 2010 ripresa settore, v...

KASPERSKY Internet Security 2011 ACQUISTA ORA £49,95 -30% Solo €34,95 Tutto ciò di cui hai bisogno per navigare tranquillo!

ADNKRONOS.COM | AKI ARABIC | AKI ENGLISH | AKI ITALIANO | SALUTE | LABITALIA | PRONTOITALIA | MUSEI ON LINE | IMMEDIAPRESS

IGN portale del Gruppo Adnkronos Lunedì 8 Agosto 2011

segui su: f t y d s newsletter

CERCA NEL SITO CON GOOGLE trova

NEWS | DAILY LIFE | REGIONI | AKI ITALIANO | AKI ENGLISH | LAVORO | SPECIALI | SECONDOMA | MEDIACENTER | TV | PROMETEO | LIBRO DEI FATTI

AMMINISTRATIVE 2011 | SANREMO 2011 | FESTIVAL DEL FILM DI ROMA | MOSTRA DI VENEZIA 2010 | MEETING DI RIMINI | SUDAFRICA 2010 | L'AQUILA UN ANNO DOPO | PASQUA, RITI E CELEBRAZIONI | BUON COMPLEANNO MINA | SANREMO 2010 | IL PD SCEGLIE IL SEGRETARIO | 20 ANNI FA IL CROLLO DEL MURO DI BERLINO | OSSERVATORIO MULTICANALITÀ | ADDIO MIKE | L'UOMO SULLA LUNA 40 ANNI FA | G8 - SUMMIT 2009 | F1 ROMA | SCIENZA E TECNOLOGIA | VIAGGI E VACANZE | STRADE D'ITALIA | PMI

Almanacco del giorno - Oroscopo - Meteo - Mobile - iPad - SMS

Itemi caldi di oggi: Crisi economica - Afghanistan - Tottenham - Libia - Esodo

Speciali > Piccola e Media Impresa > Agricoltura: Inea, nel 2010 ripresa settore, valore produzione a +1,7%

Agricoltura: Inea, nel 2010 ripresa settore, valore produzione a +1,7%

ultimo aggiornamento: 27 luglio, ore 16:06

commenta 0 vota 0 invia stampa

Mi piace

Roma, 27 lug. - (Adnkronos) - Per l'agricoltura, il 2010 e' stato un anno all'insegna della ripresa dopo l'arretramento del 2009 e nonostante la crisi che continua a suscitare preoccupazioni e ancora domina, nella prima meta' del 2011, lo scenario dell'agricoltura mondiale. Questi i dati che emergono dal Rapporto sullo Stato dell'Agricoltura dell'Inea, la cui ottava edizione e' stata presentata oggi presso la sede dell'Istituto Nazionale di Economia Agraria. Il volume realizza un'analisi dello scenario internazionale, attraverso lo studio delle principali dinamiche dell'economia mondiale, prendendo in esame le ripercussioni verificatesi in Italia, anche attraverso l'osservazione dei principali indicatori economici del sistema agricolo e agroalimentare italiano.

Annunci Google

Costi del Fotovoltaico?
"Ecco le 7 cose che devi sapere prima d investire in Fotovoltaico"
www.FotovoltaicoPerTe.com

Annunci Google

Nel 2010 l'economia italiana ha mostrato una timida ripresa dei principali indicatori. In questo quadro, l'agricoltura ha mostrato una crescita del valore aggiunto, a prezzi correnti, di 1,3 punti, a fronte di un aumento del valore della produzione (+1,7%) e dei consumi intermedi (+2,0%). Anche l'occupazione agricola e' aumentata di ben 17mila unita' (+1,9%) di cui 13 mila stranieri (+16,8% rispetto al 2009).

Navigator of the Seas
Grecia, Turchia e Creta.
PARTENZA DA CIVITAVECCHIA SETTEMBRE
DA 553€ A PERSONA tasse e manco incluse
PRENOTA ORA
Royal Caribbean INTERNATIONAL

Adnkronos su facebook
Mi piace A UnMare DiPassione, Marinella Rinkashitokutataka Salvi e altri 35.699

I PIÙ POPOLARI ATTIVITÀ DEGLI AMICI

NEWS Scatta il verme bomba al Colosseo, evacuata l'area nel cuore di Roma - Adnkronos Cronaca
186 persone consigliano questo elemento.

NEWS Verso la notte di San Lorenzo tra stelle, tuffi e romantiche piroggettate - Adnkronos Cronaca

Fine

Ufficio Stampa - W... rsa 2 [Modalità di co... Agricoltura: Inea, n...

Internet | Modalità protetta: disattivata

IT < > 12.15

Presentato il rapporto Inea sullo stato dell'agricoltura 2011 - Home - TerraMadre Rete delle co - Windows Internet Explorer

http://www.terramadre.org/pagine/leggi.lasso?id=C274488811ccf27952YmE5C91F60&ln=it&tp=3&-session:terramadre:5977F91E1...

File Modifica Visualizza Preferiti Strumenti ?

Preferiti Siti suggeriti Scarica altri add-on

Presentato il rapporto Inea sullo stato dell'ag...

sostenici > associati >

Terra madre

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI REGIONE PIEMONTE CITTÀ DI TORINO Slow Food

Home La rete Organizzazione Incontri Voci Progetti Aree tematiche Stampa Contatti

Presentato il rapporto Inea sullo stato dell'agricoltura 2011

Questa settimana, introdotto da Antonello Colosimo, capo di gabinetto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (Mipaaf), è stato presentato a Roma il rapporto Inea (Istituto Nazionale di Economia Agraria) sullo stato dell'agricoltura 2011.



Lo studio dell'Inea fa una fotografia dell'agricoltura del 2010 soffermandosi in particolare sulla crisi economica, i mutamenti della Politica agricola comune (Pac), la diversificazione delle aziende agricole, i dati sui consumi e sull'occupazione e sul commercio, e la relazione agricoltura-ambiente nei prossimi decenni.

Per quanto riguarda lo scenario economico italiano, il settore agricolo ha mostrato alcuni valori positivi: la crescita dei consumi intermedi (+2,0%), l'occupazione agricola aumentata di 17 mila unità (+1,9%) e la ripresa del fatturato dell'industria alimentare (+3,3%) dopo la stasi del 2009. In un contesto d'instabilità economica, dovuto alla volatilità dei prezzi e all'incertezza dei mercati, il 2010 si è caratterizzato come l'anno della ripresa degli scambi internazionali, nello specifico assistiamo un pareggio dell'import e dell'export che si assestano attorno a un +11,5%.

Il dibattito sulla Pac si è svolto sulla base della comunicazione della Commissione Europea "La Pac verso il 2020", proiezione nella quale la superficie agricola pare essere il parametro di riferimento con cui procedere alla distribuzione delle risorse. In virtù di tali proiezioni, questo criterio darebbe luogo a variazioni rispetto all'attuale sistema di distribuzione con una notevole penalizzazione dell'Italia che vedrebbe ridotto il massimale di risorse percepibili calcolato, nel periodo tra il 2013 e il 2010, con un tasso medio annuo di riduzione pari all'1,9%. Altro aspetto preso in esame dalla tavola rotonda è stata la diversificazione delle aziende agricole che coinvolge un crescente numero di agricoltori in cerca di fonti di reddito provenienti da attività agricole non tradizionali quali la produzione biologica o programmi a difesa della biodiversità. In particolare, come si evince dalle conclusioni del quinto capitolo del rapporto Inea, la vendita diretta è l'attività di diversificazione più utilizzata e la diversificazione stessa definita "l'opportunità per le aziende agricole di integrare i redditi consentendo la sopravvivenza dell'attività primaria".

Notizie Terra Madre

Italia - 26/07/2011

Slow Food in Action

La regista italo-americana Donata Defilippi Renfrow ama raccontare le storie dei contadini e dei produttori artigianali e il modo in cui stanno costruendo il movimento mondiale per un cibo...

Archivio

Notizie Slow Food

Armenia - 05/08/2011

1000 prodotti a bordo dell'Arca del Gusto

Il monte Ararat svetta all'orizzonte, coperto da un manto di nubi; Ruslan Torosyan, fiduciario del convivium Slow Food Ararat, lo indica sorridendo: "E' lassù che si incagliò l'arca di Noè..."

Archivio

Internet | Modalità protetta: disattivata

Ufficio Stampa - Wi... rsa 2 [Modalità di co... Presentato il rapport...

IT < 12.16

Presentato il rapporto Inea sullo stato dell'agricoltura 2011 - Home - TerraMadre Rete delle co - Windows Internet Explorer

http://www.terramadre.org/pagine/leggi_lasso?id=C27448881ccf27952YmE5C91F60&ln=it&tp=3&-session=terramadre:5977F91E1...

File Modifica Visualizza Preferiti Strumenti ?

Preferiti Siti suggeriti Scarica altri add-on

Presentato il rapporto Inea sullo stato dell'ag...

dell'Italia che vedrebbe riottenere il massimo delle risorse percepite, nel periodo tra il 2013 e il 2010, con un tasso medio annuo di riduzione pari all'1,9%. Altro aspetto preso in esame dalla tavola rotonda è stata la diversificazione delle aziende agricole che coinvolge un crescente numero di agricoltori in cerca di fonti di reddito provenienti da attività agricole non tradizionali quali la produzione biologica o programmi a difesa della biodiversità. In particolare, come si evince dalle conclusioni del quinto capitolo del rapporto Inea, la vendita diretta è l'attività di diversificazione più utilizzata e la diversificazione stessa definita "l'opportunità per le aziende agricole di integrare i redditi consentendo la sopravvivenza dell'attività primaria".

Pur riflettendo una panoramica positiva del settore agricolo, i risultati del rapporto Inea non smorzano completamente le preoccupazioni degli addetti ai lavori, soprattutto in merito al reddito degli agricoltori. Mario Guidi, presidente di Confagricoltura, commenta così le dinamiche dei mercati mondiali in relazione al settore agricolo italiano: «Con una spesa pubblica in forte contrazione, bisogna cambiare scala poiché l'impatto della globalizzazione si fa sentire sul settore agricolo». Sullo stesso piano si è espresso Alberto Giombetti, coordinatore della giunta nazionale della Cia che evidenzia come «Il problema principale sia quello del reddito degli agricoltori. Più del 60% delle nostre aziende presenta un'eccessiva esposizione debitoria nei confronti dello stato».

Il rapporto Inea, nel valutare le stime e i dati che determineranno i prossimi decenni del mondo agricolo italiano e non solo, non trascurava uno spazio conclusivo dedicato alla variabile climatica rispetto alla crescita e allo sviluppo del settore. I numeri dello studio non sono rassicuranti: di fronte ad un già avvenuto aumento delle temperature (+1,3 °C19, nel periodo 1906 - 2005), gli esperti prevedono per il futuro inverni più miti e umidi, estati più calde e secche, e calamità naturali più frequenti e intense. In questo scenario l'agricoltura potrebbe essere particolarmente condizionata rispetto ad altri settori economici. Da valutare, inoltre, il peso del settore agricolo nel raggiungimento delle riduzioni di emissioni comunitarie calcolate dell'80-95% entro il 2050. Il contributo del settore - sempre secondo il documento di lavoro - dovrebbe essere di un calo intorno al 45% delle proprie emissioni attraverso misure quali recupero del biogas, uso razionale dei fertilizzanti, maggiore produttività del bestiame.

La relazione clima - agricoltura dunque, permane una fonte di preoccupazione per il mondo alimentare e per l'ambiente. Le previsioni per il futuro sembrano suggerire attenzione e cautela nelle soluzioni da adottare in agricoltura e un'importanza prioritaria nel limitare gli effetti dell'inquinamento. Una sfida delicata e ambiziosa ma nella quale istituzioni e governi non possono non tenere in considerazione la necessità di mettere il cibo e l'agricoltura prima del profitto.

Per maggiori informazioni clicca qui:
www.inea.it
a.cesca@slowfood.it

 Terra Madre

Fondazione Terra Madre C.F. 97670460019 • Note legali

Powered by Blulab

Internet | Modalità protetta: disattivata

12.16



- Speciale Estate in Liguria
- SOMMARIO
 - PRIMA PAGINA
 - PALIO DI ASTI
 - CRONACA
 - POLITICA
 - ATTUALITÀ
 - ECONOMIA E LAVORO
 - EVENTI & TURISMO
 - CULTURA
 - AGRICOLTURA
 - SCUOLE E CORSI
 - NATURA
 - SPORT
 - AL DIRETTORE
 - PAESI ALLO SPECCHIO
 - ANNUNCI CASA
 - TUTTE LE NOTIZIE

CONTATTACI
Cerchiamo collaboratori!

PRODOTTI DA
ECORECUPERO
Gestione globale del rifiuto

Sanremo Cetacei

Mertino PUBBLICITÀ
OGGETTI PUBBLICITARI - ETICHETTE

PELLETS DI LEGNO VERGINE

I VENERDÌ DEL PORTO

— AGRICOLTURA | venerdì 29 luglio 2011, 08:15
Roma, l'Inea ha presentato il rapporto sullo stato dell'agricoltura

Condividi | Facebook Twitter RSS YouTube

Nel 2010, di fronte ad un aumento del Pil nazionale dell'1,5%, l'agricoltura ha registrato un +1,3% rispetto ad un +1,7% del valore di produzione ed un +2% dei consumi intermedi. Aumenta anche l'occupazione agricola



- IN BREVE
- lunedì 08 agosto**
"Sugli ugulati e i danni provocati, la Coldiretti, faccia proposte concrete" (h. 10:30)
 - Coldiretti "Campagna Amica", dalla città, al mare in Sardegna (h. 08:10)
 - domenica 07 agosto**
Castagnole Lanze, a disposizione "l'elenco dei vendemmiatori" (h. 11:15)
 - venerdì 05 agosto**
Enoteca Italiana, avviato a Shanghai, un progetto-pilota per le etichette italiane (h. 14:30)
 - I produttori: frutta e verdura piemontesi tra i migliori in Europa (h. 09:00)
 - mercoledì 03 agosto**
Doc, due anni al Cinquantenario dei vini piemontesi

Roma, l'Inea ha presentato il rapporto sullo stato dell'agricoltura - Quotidiano online della p - Windows Internet Explorer
http://www.atnews.it/2011/07/29/leggi-notizia/argomenti/agricoltura-2/articolo/roma-linea-ha-presentato-il-rapporto-sullo-stato

File Modifica Visualizza Preferiti Strumenti ?
Preferiti Siti suggeriti Scarica altri add-on

Roma, l'Inea ha presentato il rapporto sullo st...

& NOLEGGIO
PER QUESTO SPAZIO CONTATTACI **CLICCA QUI**

RUBRICHE
ATUT NEWS
L'OROSCOPO DI CORINNE

NEWSLETTER
Nome:
E-mail:
Cellulare:
ISCRIVITI

CERCA SU GOOGLE
Google
RICERCA

Agile strumento di analisi del sistema agroalimentare nazionale, il **Rapporto sullo Stato dell'Agricoltura**, all'ottava edizione, è stato presentato dall'**INEA (Istituto Nazionale Economia Agricoltura)**.

La crisi economica, la volatilità dei prezzi delle commodity agricole, i mutamenti della **Politica agricola comunitaria**, la diversificazione delle aziende agricole, gli effetti dei cambiamenti climatici sul settore primario e la gestione forestale sono solo alcuni dei temi centrali, affrontati all'interno del Rapporto.

Nel dettaglio, il volume realizza un'analisi dello scenario internazionale, attraverso lo studio delle principali dinamiche dell'economia mondiale. Prende, inoltre, in esame le ripercussioni verificatesi in **Italia**, anche attraverso l'osservazione dei principali indicatori economici del sistema agricolo e agroalimentare italiano.

Nel 2010 l'economia italiana ha mostrato una ripresa, sia pure timida, dei principali indicatori. **Il PIL è aumentato dell'1,5%** in termini reali, grazie prevalentemente alla ripresa delle esportazioni.

In questo quadro, l'agricoltura ha mostrato una **crescita del valore aggiunto**, a prezzi correnti, di **1,3 punti**, a fronte di un aumento del valore della produzione (+1,7%) e dei consumi intermedi (+2,0%). In questo contesto l'occupazione agricola è aumentata di ben **17 mila unità (+1,9%)**.

Aumentano molto il peso degli stranieri, soprattutto neocomunitari in coerenza con il loro crescente ruolo in tutta l'economia e la società italiana percentuali.

Dopo la stasi del 2009, nel 2010 il fatturato dell'**industria alimentare è tornato a crescere (+3,3%)**. L'evoluzione positiva dell'**industria alimentare viene ribadita anche dall'indice della produzione industriale dell'Istat, che evidenzia per il 2010 un valore pari a 102,9 (base 2005=100), denotando una crescita del 2,4% rispetto al precedente anno.**

Quasi tutte le categorie di prodotti alimentari evidenziano una crescita dell'indice della produzione industriale rispetto al 2009. L'unica eccezione è rappresentata dalle conserve di frutta e ortaggi (-0,9%), anche se l'indice rimane comunque a livelli elevati grazie alla crescita degli ultimi anni.

La **spesa delle famiglie**, nel 2010, è tornata a crescere, con una dinamica che si è tradotta, sostanzialmente, in un riposizionamento su livelli analoghi a quelli prima della crisi. I consumi complessivi delle famiglie registrano un andamento positivo, sia in termini nominali che reali, pari rispettivamente a 2,5% e 1,0%.

Le dinamiche degli **scambi agroalimentari** nel 2010 e nei primi mesi del 2011

Moscato: si apre uno spiraglio nella trattativa fra produttori e industriali (h. 11:01)
Danni alle colture causati da cinghiali e caprioli: Coldiretti chiede interventi drastici (h. 10:10)
Leggi le ultime di: **AGRICOLTURA**

La Liguria che non ti aspetti!
Comprare casa al mare direttamente da privati senza mediazione.

Internet | Modalità protetta: disattivata
100%
IT 12.19

Roma, l'Inea ha presentato il rapporto sullo stato dell'agricoltura - Quotidiano online della p - Windows Internet Explorer

http://www.atnews.it/2011/07/29/leggi-notizia/argomenti/agricoltura-2/articolo/roma-linea-ha-presentato-il-rapporto-sullo-sta... Fast Browser Search

File Modifica Visualizza Preferiti Strumenti ?

Preferiti Siti suggeriti Scarica altri add-on

Roma, l'Inea ha presentato il rapporto sullo st...

Google RICERCA

(+1,7%) e dei consumi intermedi (+2,0%). In questo contesto l'occupazione agricola è aumentata di ben 17 mila unità (+1,9%).

Aumentano molto il peso degli stranieri, soprattutto neocomunitari in coerenza con il loro crescente ruolo in tutta l'economia e la società italiana percentuali.

Dopo la stasi del 2009, nel 2010 il fatturato dell'industria alimentare è tornato a crescere (+3,3%). L'evoluzione positiva dell'industria alimentare viene ribadita anche dall'indice della produzione industriale dell'Istat, che evidenzia per il 2010 un valore pari a 102,9 (base 2005=100), denotando una crescita del 2,4% rispetto al precedente anno.

Quasi tutte le categorie di prodotti alimentari evidenziano una crescita dell'indice della produzione industriale rispetto al 2009. L'unica eccezione è rappresentata dalle conserve di frutta e ortaggi (-0,9%), anche se l'indice rimane comunque a livelli elevati grazie alla crescita degli ultimi anni.

La spesa delle famiglie, nel 2010, è tornata a crescere, con una dinamica che si è tradotta, sostanzialmente, in un riposizionamento su livelli analoghi a quelli prima della crisi. I consumi complessivi delle famiglie registrano un andamento positivo, sia in termini nominali che reali, pari rispettivamente a 2,5% e 1,0%.

Le dinamiche degli scambi agroalimentari nel 2010 e nei primi mesi del 2011 sono sviluppate in un contesto caratterizzato dall'incertezza, soprattutto relativamente alla volatilità dei prezzi.

In questo contesto il 2010 si è caratterizzato come l'anno della ripresa degli scambi internazionali; anche l'Italia ha fatto registrare un netto incremento sia dell'import (+11,9%) sia dell'export (+11,5%).

Red.



Prima Pagina | Archivio | Redazione | Invia un Comunicato Stampa | Pubblicità | Link Utili | Scrivi al Direttore

Copyright © 2011 AtNews.it. Tutti i diritti sono riservati. Partita Iva: IT 03261430049 Credits | Termini d'uso

Internet | Modalità protetta: disattivata 100%

Ufficio Stampa - Wi... rsa 2 [Modalità di co... Roma, l'Inea ha pres...

IT 12.19

Rapporto Inea: proiezione sulla decarbonizzazione del settore agricolo | EffettoTerra - Windows Internet Explorer

http://www.effettoterra.org/documenti/ambiente/notizie/rapporto_inea_proiezione_sulla_decarbonizzazione_del_settore_agrico

File Modifica Visualizza Preferiti Strumenti ?

Preferiti Siti suggeriti Scarica altri add-on

Rapporto Inea: proiezione sulla decarbonizzazi...

HOME PAGE | CHI SIAMO | ECO-SPORETELLO | MERCATO | NOTIZIE | ECOGLOSSARIO | RSS FEED

Cerca nel sito Cerca nei documenti

EffettoTerra

Sportello di supporto ai consumi sostenibili ed eco-compatibili

HOME

Rapporto Inea: proiezione sulla decarbonizzazione del settore agricolo

Inea pubblica il Rapporto sullo stato dell'agricoltura, agile strumento di analisi del sistema agroalimentare nazionale, giunto ormai all'ottava edizione. Tra le analisi effettuate, il capitolo sugli effetti dei cambiamenti climatici sul settore primario e la gestione forestale sono solo alcuni dei temi centrali.

L'Istituto Nazionale di Economia Agraria è un ente pubblico di ricerca sottoposto alla vigilanza del Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali. Svolge attività di ricerca, di rilevazione, analisi e previsione nel campo strutturale e socio-economico del settore agro-industriale, forestale e della pesca. Negli ultimi anni l'attività dell'Istituto si è ampliata nelle attività di supporto alla Pubblica Amministrazione per l'attuazione delle politiche agricole, in primo luogo quelle che discendono dall'Unione Europea.

Il Rapporto sullo stato dell'agricoltura, **pubblicato qualche giorno fa affronta un'analisi dei temi centrali del settore agricolo a 360 gradi. Il capitolo sulla mitigazione delle emissioni**, non fa presagire nulla di buono per il clima e l'inquinamento, infatti l'Istituto fa una proiezione al 2050, data che prevede secondo le indicazioni della Commissione la riduzione delle emissioni di CO2 dell'80-95% (rispetto ai livelli del 1990). Però l'agricoltura rappresenterà al 2050 un terzo delle emissioni totali dell'UE, una quota tre volte superiore a quella attuale (a causa della diminuzione del peso di altri settori). Sul processo di decarbonizzazione ci sono enormi difficoltà sul lungo termine: le proiezioni delle riduzioni appaiono consistenti fino al 2030 (circa -37%), ma molto più limitate negli anni successivi. il capitolo in oggetto è: 5.3.3 **La mitigazione delle emissioni**

» [Sfoglia il volume del Rapporto sullo stato dell'agricoltura 2011.](#)

fonte: Inea



Translate
Seleziona lingua

Mercato
CLICCA QUI

E MACCHINE A CIALDE

Valutazione rischi DUVRI
Richiedi info agli esperti
Registrati subito nel sito.
Tutto626.it/rischi-duvri

Annunci Google

Fine

Internet | Modalità protetta: disattivata

100%

IT 12.21



Mar 02 Ago
Nel 2050 dall'agricoltura un terzo delle emissioni di CO2: il Rapporto Inea
Tweet 0 +1 0 Share Mi piace



Qualche giorno fa sono stati resi noti gli ultimi risultati del Rapporto INEA che fotografa lo stato dell'agricoltura nazionale e che quest'anno mostrano risultati non positivi per quanto riguarda emissioni, clima e inquinamento. Secondo le previsioni di INEA, si prevedono emissioni di CO2 dell'80-95% entro il 2050 (rispetto ai livelli del 1990). Secondo le proiezioni effettuate, infatti, la rilevanza del settore agricolo per la politica climatica è destinata ad aumentare, poiché l'agricoltura rappresenterà al 2050 un terzo delle emissioni totali dell'UE, una quota tre volte superiore a quella attuale (a causa della diminuzione del peso di altri settori).

L'agricoltura, insieme al settore dei trasporti, resta un settore in cui il processo di decarbonizzazione non verrà totalmente realizzato a lungo termine: le proiezioni delle riduzioni appaiono consistenti fino al 2030 (circa -37%), ma molto più limitate negli anni successivi. Questo perché, ome si legge nel Rapporto, nella predisposizione degli scenari di mitigazione, si tiene conto di diversi driver globali che diminuiscono la possibilità tecnica di mitigazione delle emissioni

«Il nuovo professionista Internet che non conosce crisi»

Scopri i segreti del nuovo tipo di consulente marketing e comunicazione...

...che trova ancora più clienti durante la crisi!

[Guarda il video.](#)

Annunci Google
Valutazione rischi 81/08
Costo documento 250€+iva chiama lo 069968439 lun ven 8/17
[www.tutto828.it/rischi...](#)

1217 Video

Agosto 2011

Do	Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa
31	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31	1	2	3
4	5	6	7	8	9	10

Network di vlog Sfera.it

AGGIUNGI ELEMENTO

- My Yahoo
- Google Home Page
- Technorati

- ENERGIE
- Biomassa
 - Elettrico
 - Eolico
 - Fotovoltaico
 - Idroelettrico
 - Nucleare
 - Rinnovabili
 - Solare

- MOBILITÀ SOSTENIBILE
- Aerei
 - Auto a Benzina
 - Auto a Idrogeno
 - Auto a Metano/Gpl
 - Auto Elettriche
 - Auto Ibride
 - Biocarburanti
 - Motocicli
 - Nautica
 - Trasporti Pubblici

- GREEN IT
- Computer
 - Elettrodomestici
 - Elettronica di consumo

Nel 2050 dall'agricoltura un terzo delle emissioni di CO2: il Rapporto Inea - Eco Video Blog - - Windows Internet Explorer

http://www.ecovideoblog.it/inquinamento/nel-2050-dallagricoltura-un-terzo-delle-emissioni-di-co2-il-rapporto-inea.html

File Modifica Visualizza Preferiti Strumenti ?

Preferiti Siti suggeriti Scarica altri add-on

Nel 2050 dall'agricoltura un terzo delle emiss...

prevedono emissioni di CO2 del 80-95% entro il 2050 (rispetto ai livelli del 1990). Secondo le proiezioni effettuate, infatti, la rilevanza del settore agricolo per la politica climatica è destinata ad aumentare, poiché l'agricoltura rappresenterà al 2050 un terzo delle emissioni totali dell'UE, una quota tre volte superiore a quella attuale (a causa della diminuzione del peso di altri settori).

L'agricoltura, insieme al settore dei trasporti, resta un settore in cui il processo di decarbonizzazione non verrà totalmente realizzato a lungo termine: le proiezioni delle riduzioni appaiono consistenti fino al 2030 (circa -37%), ma molto più limitate negli anni successivi. Questo perché, come si legge nel Rapporto, nella predisposizione degli scenari di mitigazione, si tiene conto di diversi driver globali che diminuiscono la possibilità tecnica di mitigazione delle emissioni agricole e cioè la sicurezza dell'approvvigionamento alimentare, la riduzione della deforestazione, l'aumento dell'utilizzo di biomassa per scopi energetici e il mantenimento delle abitudini alimentari, con la tendenza ad un aumento nel consumo di alimenti a maggiore intensità di carbonio.



www.iberceramica.it/fotovoltaico Annulla Google

Nel predisporre politiche di mitigazione bisogna inoltre considerare il rischio di carbon leakage³³ e di tutte le barriere tecniche, sociali, economiche e ambientali alla mitigazione delle emissioni agricole. Dai dati risulta dunque un quadro complessivo non molto positivo, tale che sarebbe meglio rivedere il sistema di contenimento delle emissioni.

Consiglia Invia Consiglia questo elemento prima di tutti i tuoi amici.

Scrivi un tuo commento Permalink

Video: Lotta alle emissioni di Co2

Agosto 2011						
Do	Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa
31	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31	1	2	3
4	5	6	7	8	9	10

PIU' COMMENTATI

Renault Twizy elettrica in vendita dalla fine dell'anno con prezzi a partire da 6.990 euro.
ultimo commento di: gianluca C

Le caraffe filtranti peggiorano la qualità dell'acqua: la denuncia
ultimo commento di: Alessandro

AIA: l'Iva di Taranto si aggiudica l'Autorizzazione Integrata Ambientale. E' polemica
ultimo commento di: paolo

A Barcellona in scooter elettrici: il nuovo progetto
Honda di mobilità sostenibile
ultimo commento di: mario caru

Turchia: nasce prima centrale ibrida per generare energia. Il progetto
ultimo commento di: maria

Estate 2011: il WWF crea nuovo sito per vacanze ecologiche
ultimo commento di: Talenti Italiani

Melanoma: le creme solari ne aumentano il rischio
ultimo commento di: Migliori creme abbronzanti

E' arrivata l'estate: i segreti per un'abbronzatura sana e duratura
ultimo commento di: MARIA

Auto elettriche: l'Unrare chiede incentivi al governo
ultimo commento di: furgoni elettrici

Detrazioni 55% e 36%: novità dall'Agenzia delle Entrate per le spese di riqualificazione energetica
ultimo commento di: tomtom

PIU' LETTI (ultimo mese)

Manovra finanziaria 2011: tagliate le detrazioni del 55% e del 36%

Comuni Ricicloni 2011: la classifica di Lenambiente

- Auto a Benzina
- Auto a Idrogeno
- Auto a Metano/Gpl
- Auto Elettriche
- Auto Ibride
- Biocarburanti
- Motocicli
- Nautica
- Trasporti Pubblici

GREEN IT

- Computer
- Elettrodomestici
- Elettronica di consumo
- Mobile
- Reti e Sistemi
- Server
- Storage e Data center

CONSUMI

- Acqua
- Batterie
- Carburanti
- Elettricità
- Gas
- Rifiuti

ABITARE

- Arredamento
- Arredo Urbano
- Bioarchitettura
- Design Ecostenibile
- Orto e Giardino

ECOTECNOLOGIE

- Bioedilizia
- Bioplastica
- Pannelli Solari
- Solare Fotovoltaico
- Solare Termico

ALIMENTAZIONE

- Altri Alimenti
- Cucina
- Filiera corta
- Prodotti Biologici
- Spesa Ecologica

ECOLIFESTYLE

- Cosmesi
- Lavoro e Ufficio
- Moda
- Salute e Benessere
- Tempo libero

Internet | Modalità protetta: disattivata

IT 12.22



Offerte Ebook Agosto 2011 - Bruno Editore

 THE SIGN Ebook, di Giacomo Bruno	 Fare Soldi Online in 7 giorni Ebook, di Giacomo Bruno	 PNL Segreta Ebook, di Giacomo Bruno	 Lettura Veloce 3x Ebook, di Giacomo Bruno
--	---	---	---



FILM | Info e contatti | LIBRI | TEATRO | DA VISITARE | Video Conferenze | Video Documentari
HOME AGRICOLTURA ALIMENTAZIONE AMBIENTE CAPITALISMO DENUNCIE DOCUMENTI ECONOMIA ENERGIA

Rapporto Inea: dall'agricoltura nel 2050 un terzo delle emissioni di CO2

mercoledì, agosto 3, 2011



E'

stato pubblicato da qualche giorno il Rapporto INEA che

Costi del Fotovoltaico?
"Ecco le 7 cose che devi sapere prima di

Cerca un articolo, una categoria o altro nel blog

Google Ricerca personalizzata Cerca

Nicholas Hagger
Il segreto dei Padri fondatori
La nascita degli Stati Uniti fr...
Mondiale
Nicholas Hagger
Acquista Online su ilGiardinodeiLibri.it

Ritrovaci su Facebook
Cogito ergo sum...Penso dunque sono
Mi piace
A 6,346 persone piace Cogito ergo sum...Penso dunque sono.
Toner Manualità Italia London Mauritius

Rapporto Inea: dall'agricoltura nel 2050 un terzo delle emissioni di CO2 | cogito ergo sum...pens - Windows Internet Explorer

http://cogitoergo.it/?p=4510

File Modifica Visualizza Preferiti Strumenti ?

Preferiti Siti suggeriti Scarica altri add-on

Rapporto Inea: dall'agricoltura nel 2050 un te...



Costi del Fotovoltaico?

"Ecco le 7 cose che devi sapere prima di investire in Fotovoltaico"
www.FotovoltaicoPerTe.com

stato pubblicato da qualche giorno il **Rapporto INEA** che fotografa lo stato dell'agricoltura nazionale. E se analizziamo il capitolo 5.3.3 **La mitigazione delle emissioni**, non leggiamo buone notizie per il clima e l'inquinamento.

INEA fa una proiezione da qui al 2050 data che prevede secondo le indicazioni della Commissione la riduzione delle emissioni di CO2 dell'80-95% entro il 2050 (rispetto ai livelli del 1990). Si legge:

Stando alle proiezioni effettuate, la rilevanza del settore agricolo per la politica climatica è destinata ad aumentare, poiché l'agricoltura rappresenterà al 2050 un terzo delle emissioni totali dell'UE, una quota tre volte superiore a quella attuale (a causa della diminuzione del peso di altri settori). Tuttavia l'agricoltura (insieme ai trasporti) resta un settore in cui il processo di decarbonizzazione non verrà totalmente realizzato a lungo termine: le proiezioni delle riduzioni appaiono consistenti fino al 2030 (circa -37%), ma molto più limitate negli anni successivi. Questo perché, nella predisposizione degli scenari di mitigazione, si tiene conto di diversi driver globali che diminuiscono la possibilità tecnica di mitigazione delle emissioni agricole, ossia: la sicurezza dell'approvvigionamento alimentare, la riduzione della deforestazione, l'aumento dell'utilizzo di biomassa per scopi energetici³² e il mantenimento delle abitudini alimentari, con la tendenza ad un aumento nel consumo di alimenti a maggiore intensità di carbonio. Inoltre, nel predisporre politiche di mitigazione occorre tener conto del rischio di carbon leakage³³ e di tutte le barriere tecniche, sociali, economiche e ambientali alla mitigazione delle emissioni agricole.

Dunque il quadro complessivo non è molto edificante ma per avere una qualche risposta sul prossimo futuro del settore non resta che attendere la riforma della PAC che avverrà nel 2013, per cui dovrebbe essere rivisto anche il sistema di contenimento delle emissioni.

Foto | Flickr

Publicato da Marina per Ecoblog.it

Fratelli Cantarini
Impresa edile specializzata nella bonifica e rimozione amianto
www.cantarinicostruzioni.it

Smaltisci l'amianto
Riduci i rischi di malattie. Bonifica. Preventivo gratuito.
www.ediliziaesmaltimento.it

Fotovoltaico
Quanto costa il Fotovoltaico? Scopri ora gli

dunque sono.
Igor Manuela Gaia London Maurizio
Plugin sociale di Facebook

ULTIME NOTIZIE

Nardò (Salento) – Prosegue lo sciopero autorganizzato dei braccianti contro lo sfruttamento

Share Braccianti in rivolta contro lo schiavismo Nardò, Giovedì 4 agosto 2011 Stamattina,

READ MORE ▶



Arabia Saudita: due donne arrestate per aver guidato

Share GEDDA – Prosegue la vergognosa violazione dei diritti umani in

READ MORE ▶

PD: il salumiere e la mazzetta

Share nique la police Cerchiamo di capire il PD a partire da

READ MORE ▶

Dobbiamo fermarli! 5 proposte per un fronte comune contro il governo unico delle banche.

Share Ci incontriamo il 1° ottobre a Roma (Per adesioni: appello.dobbiamofermarli@gmail.comQuest indirizzo

READ MORE ▶

2011: Attacco all'oro dell'Italia

Share di ilgraffionews Cosa si nasconde dietro gli attacchi all'Italia? L'Italia è un paese

READ MORE ▶

Internet | Modalità protetta: disattivata

Ufficio Stampa - W... rsa 2 [Modalità di co... Rapporto Inea: dall'...

IT 12.27

Rapporto Inea: dall'agricoltura nel 2050 un terzo delle emissioni di CO2 - Windows Internet Explorer

http://www.ecoblog.it/post/12938/rapporto-inea-dallagricoltura-nel-2050-un-terzo-delle-emissioni-di-co2

eco | blog.it

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI **ecAMPUS**
ON LINE-DECRETO MIUR 30/01/2005

5 FACOLTÀ
NESSUN TEST DI AMMISSIONE

- PSICOLOGIA
- ECONOMIA
- GIURISPRUDENZA
- INGEGNERIA
- LETTERE

ISCRIZIONI SEMPRE APERTE
>>> CONTATTACI ORA!

News | Gallerie | Video | Segnalazioni

Login / Registrati

Rapporto Inea: dall'agricoltura nel 2050 un terzo delle emissioni di CO2

Publicato: venerdì 29 luglio 2011 da Marina Mi piace Invia +7 0



E' stato pubblicato da qualche giorno il [Rapporto INEA](#) che fotografa lo stato dell'agricoltura nazionale. E se analizziamo il capitolo 5.3.3 **La mitigazione delle emissioni**, non leggiamo buone notizie per il clima e l'inquinamento.

INEA fa una proiezione da qui al 2050 data che prevede secondo le indicazioni della Commissione la riduzione delle emissioni di CO2 dell'80-95% entro il 2050 (rispetto ai livelli del 1990). Si legge:

Segui Ecoblog.it

Smaltimento Rifiuti [sepro.it/Smaltimento_Rifiuti](#)
Smaltimento Rifiuti Industriale Bonifiche Siti Inquinati.

eni per l'ambiente [www.eni.com](#)
Ricerca scientifica e tecnologica per la protezione dell'ambiente!

Vuoi Vendere l'Azienda? [www.Cogefim.com](#)
Cogefim ti Aiuta ! Consulenti a tua Disposizione. Iscriviti Ora

Pannelli Fotovoltaici [Fotovoltaico-Prezzi.it](#)
Confronta 5 Preventivi Gratuiti e Scegli il migliore della tua zona !

Annunci Google

Ecoblog.it su Facebook
Mi piace 4,782

Ultime Gallerie [Vedi tutte le gallerie](#)

Annunci Yahoo!

Network Blog | Attualità | Motori | Cittadini | Spettacoli | Arte | Informatica | Hi-Tech | Lifestyle | Tempo Libero | Finanza | Sport | Eros | Adv » [Annunci casa](#) | Registrati

Internet | Modalità protetta: disattivata

11.54

Rapporto Inea: dall'agricoltura nel 2050 un terzo delle emissioni di CO2 - Windows Internet Explorer

http://www.ecoblog.it/post/12938/rapporto-inea-dallagricoltura-nel-2050-un-terzo-delle-emissioni-di-co2

File Modifica Visualizza Preferiti Strumenti ?

Preferiti Siti suggeriti Scarica altri add-on

Rapporto Inea: dall'agricoltura nel 2050 un te...

Commissione la riduzione delle emissioni di CO2 dell'80-95% entro il 2050 (rispetto ai livelli del 1990). Si legge:

Stando alle proiezioni effettuate, la rilevanza del settore agricolo per la politica climatica è destinata ad aumentare, poiché l'agricoltura rappresenterà al 2050 un terzo delle emissioni totali dell'UE, una quota tre volte superiore a quella attuale (a causa della diminuzione del peso di altri settori). Tuttavia l'agricoltura (insieme ai trasporti) resta un settore in cui il processo di decarbonizzazione non verrà totalmente realizzato a lungo termine: le proiezioni delle riduzioni appaiono consistenti fino al 2030 (circa -37%), ma molto più limitate negli anni successivi. Questo perché, nella predisposizione degli scenari di mitigazione, si tiene conto di diversi driver globali che diminuiscono la possibilità tecnica di mitigazione delle emissioni agricole, ossia: la sicurezza dell'approvvigionamento alimentare, la riduzione della deforestazione, l'aumento dell'utilizzo di biomassa per scopi energetici e il mantenimento delle abitudini alimentari, con la tendenza ad un aumento nel consumo di alimenti a maggiore intensità di carbonio. Inoltre, nel predisporre politiche di mitigazione occorre tener conto del rischio di carbon leakage e di tutte le barriere tecniche, sociali, economiche e ambientali alla mitigazione delle emissioni agricole.

Dunque il quadro complessivo non è molto edificante ma per avere una qualche risposta sul prossimo futuro del settore non resta che attendere la riforma della PAC che avverrà nel 2013, per cui dovrebbe essere rivisto anche il sistema di contenimento delle emissioni.

Foto | Flickr

Parliamo di Ambiente
www.cosv.org/ambiente segui gli spunti dal mondo sui nuovi cue-cosv

Certificazione energetica
www.certificatorenergetico.eu Per la compravendita e affitto al costo di 150 euro + iva

Annunci Google

Fotovoltaico per casa
www.sigeim.it Chiavi in mano in garanzia Compreso GSE e manutenzioni

biglia srl
www.bigliasrl.it Esperti nelle bonifiche di siti inquinati

il Meglio e' Possibile
www.migliopossibile.it primo magazine sulla Sostenibilità Architettura, Economia, Scienza

ERM soluzioni sostenibili
www.erm.com Servizi di consulenza ambientale, sociale, rischio e sicurezza

Annunci Google

Network Bloggo Attualità Motori Cittadini Spettacoli Arte Informatica Hi-Tech Lifestyle Tempo Libero Finanza Sport Eros Adv » Annunci casa Registrati

Internet | Modalità protetta: disattivata 100% 11.55

Annunci Yahoo!

auto ibride
 Scopri Smart mhd: consumi ridotti dell'8% prestazioni al 100% .
www.be-smart.it

Auto Ibride
 Scopri la gamma Toyota HSD Ti aspettiamo per un test drive .
www.Toyota.it/HSD

Nuova Opel Ampera Ibrida
 L'auto Elettrica a Autonomia Estesa: 60 Km Senza l'ansia di Ricaricare
Opel.it

casa.it Cerchi casa? trova quella giusta per te

Categorie

ECOLOGIA

- [Acqua](#) (514)
- [Agricoltura](#) (740)
- [Animali](#) (1745)
- [Biodiversità](#) (20)
- [Clima](#) (937)
- [Ecomafie](#) (12)
- [Inquinamento](#) (1323)
- [Parchi & aree protette](#) (478)
- [Rifiuti](#) (889)

ENERGIE

- [Carburanti](#) (802)
- [Eolico](#) (330)
- [Geotermico](#) (19)
- [Idroelettrico](#) (38)
- [Nucleare](#) (592)
- [Rinnovabili](#) (824)
- [Risparmio energetico](#) (771)
- [Solare](#) (810)

Argomenti

- [cambiamenti climatici](#)
- [centrali nucleari](#)
- [emergenza](#)
- [rifiuti](#)
- [emissioni](#)
- [emissioni di sostanze inquinanti](#)
- [energie rinnovabili](#)
- [fotovoltaico](#)
- [in evidenza](#)
- [inquinamento ogm](#)
- [petrolio](#)
- [riscaldamento globale](#)
- [stefania](#)
- [prestigiocomo](#)
- [Unione Europea](#)

Pubblicità

Sei interessato a promuovere la tua attività su ecoblog?
[Pubblicità su Blogg.it](#)

Archivi

05/08/2011

La vera economia



La vera agricoltura spiegata agli economisti

CARLO PETRINI - la Repubblica | 05 Agosto 2011

In una intervista sul ruolo e il potere spropositati di denaro, banche e tutto il sistema ad esse connesso, Eduardo Galeano, giornalista e scrittore uruguayano, ha detto, sui migranti: queste persone chiedono di avere gli stessi diritti del denaro. Pensiamoci: il denaro è libero di andare dove vuole, nessuno lo ferma, nessuno gli chiede dove è stato, dove è nato, dove andrà. Tutti noi abbiamo meno diritti del denaro.

Mi è tornata in mente questa frase mentre leggevo il rapporto Inea (Istituto nazionale di economia agraria) 2011 sullo stato dell'agricoltura: una relazione di grande utilità e di estremo interesse. È una lettura che consiglio, perché offre dati importanti e necessari. Ma non la consiglio a tutti. Perché se non si hanno potenti anticorpi si rischia di credere che quella sia l'agricoltura. Mentre l'agricoltura è molto di più e meglio di un rendiconto economico. I dati e i numeri ci servono ma occorre controllarli con qualcosa di più... realistico. Mi pare di vedere illustri economisti sobbalzare: «Cosa c'è di più realistico dei calcoli, dei numeri, dei volumi, dei fatturati, degli ettari, delle unità occupate, dei redditi?». C'è la natura. Ovvero il sistema vivente che "ospita" le attività degli imprenditori agricoli. C'è la società. Ovvero il sistema vivente che con quegli imprenditori agricoli interagisce e del quale gli stessi imprenditori fanno parte. C'è il pianeta. Ovvero il sistema vivente che subisce le attività umane e ad esse reagisce.

Allora proviamo a crearci gli anticorpi, perché abbiamo un istituto di economia agraria, ma non abbiamo un istituto per la visione olistica in agricoltura: questa visione ognuno se la deve costruire da sé.

Primo esercizio. Dice il rapporto Inea: «I risultati del 2010 mostrano che le economie sviluppate sono cresciute meno, fermandosi al 3%, ma i Paesi dell'area euro si fermano all'1,7%. La ripresa, al contrario, è più forte nelle economie emergenti e nei paesi in via di sviluppo in cui ha toccato un incremento medio del 7,3%».



NOVITA' MUSICALI

TOP LINE
7-13 AGOSTO

VIVA BROTHER
New year day

THE KOOKS
Junk of the heart (Happy)

La vera economia - Cronaca - Notizie | Radio Mugello - Windows Internet Explorer
http://www.radiomugello.it/news/notizia.asp?ID=8278

fermandosi al 3%, ma i Paesi dell'area euro si fermano all'1,7%. La ripresa, al contrario, è più forte nelle economie emergenti e nei paesi in via di sviluppo in cui ha toccato un incremento medio del 7,3%». Sembra che stiamo sbagliando qualcosa, vero? E invece non è così semplice. Le economie dei paesi emergenti crescono semplicemente perché possono farlo. Le nostre, cresciute (come ora fanno quelle) rapinando risorse comuni, si devono fermare perché non possono più far danno. Se l'unico sistema di raggiungimento del "benessere" è massacrare ciò che prima funzionava, è finita. Se invece si provasse a "star bene" recuperando i cocci e cercando di riassettarli in un modo diverso, ripensando le regole e le parole, avremmo ampi margini di "miglioramento", che oltre a non calcolabili benefici creerebbero occupazione e denaro.

Secondo esercizio. Si legge nel rapporto Inea, a proposito del censimento delle aziende agricole: «Risultano attive 1.630.420 (aziende) con una diminuzione numerica di oltre il 30% rispetto al 2000, cui si accompagna una riduzione più contenuta sia della Sau (Superficie agricola utilizzata) che della Sat (Superficie agricola totale). (...) Si è dimezzato il numero delle aziende molto piccole, con una Sau inferiore a 1 ha, anche se esse continuano a rappresentare una parte consistente dell'agricoltura italiana, con oltre il 30% di aziende (...) mentre aumentano quelle di dimensioni più grandi (oltre 20 ha) concentrate nel nord del Paese».

La stessa cosa accade alle aziende zootecniche, a quelle di trasformazione fino alla distribuzione. Chiudono i piccoli, crescono i grandi. E a leggere i commenti di chi in questi giorni ha partecipato alle presentazioni del rapporto, l'agricoltura italiana dovrebbe andare in quella direzione: grandi aziende, grandi superfici, grandi volumi, esportazioni. Il piccolo non rende, chiude e fallisce.

Nessuno si interroga, pare, su quanto poco si è fatto per incoraggiare e incentivare l'agricoltura di piccola scala, che per inciso è anche quella che può occuparsi dei territori, della qualità dei paesaggi e della vita delle persone, evitando la desertificazione anche sociale delle aree rurali. Non si leggono quei dati alla luce degli ultimi 50 anni di comunicazione di massa su cosa è buono e cosa è sano, su cosa è socialmente accettabile e cosa non lo è, su cosa è cultura e cosa non lo è. Non si ragiona sulle normative, sui modelli produttivi che le hanno ispirate, sui loro riferimenti culturali ed economici. (Diceva Otto von Bismark: «Le leggi sono come le salsicce. Meglio non vedere come vengono fatte»). Se lo facessimo ci accorgeremo che la piccola agricoltura di qualità è stata, nel migliore dei casi, abbandonata a sé stessa. Nel peggiore è stata obbligata a comportarsi come se fosse agricoltura industriale, con danno economico, ambientale e alla qualità dei prodotti.

Senza contare che non sempre ad una crescita dei volumi esportati è corrisposta una crescita del fatturato: pelati e pasta, due prodotti chiave del Made in Italy, hanno esportato fino al 10% in più (pelati), ma riducendo il valore complessivo delle vendite anche del 2%, sicché l'entusiasmo di chi pronostica le glorie agricole italiane nell'export lo vedo francamente mal riposto.

Terzo esercizio. Mostra il rapporto Inea che il reddito agricolo per Ula (Unità lavorativa annuale) in Italia è andato calando costantemente dal 2000 ad oggi, mentre la media europea subisce variazioni maggiori e in questa fase sta crescendo. Fatto 100 il reddito del 2005, l'Italia è passata dal 120% del 2000 all'80% del 2010, mentre la media europea era a 90% nel 2000 ed è andata a 115% nel 2010. «Fino alla fine degli anni Novanta - si legge - abbiamo sperimentato (...) una diminuzione più o meno costante dei prezzi degli input agricoli, più lenta di quella dei prezzi alla produzione, ma compensata dagli incrementi fatti registrare dalla produttività agricola. Oggi, al contrario, i prezzi degli input crescono in misura molto maggiore rispetto a quelli dei prodotti agricoli». In sostanza: prima produrre costava meno e se diminuivano i prezzi si compensava producendo di più. Ora produrre costa di più, ma i prezzi scendono e quindi diminuiscono i redditi.

Qui i nostri anticorpi ci chiedono: perché i prezzi dei prodotti agricoli continuano a scendere? Forse perché ci siamo dimenticati che produrre cibo di qualità, produce anche futuro, cultura, salute, turismo, benessere ambientale. Forse perché per troppo tempo le politiche hanno premiato le quantità senza considerare coloro che producevano in un modo diverso, e che erano spesso agricoltori di piccola e media scala. Dobbiamo smettere di pensare ai prodotti agricoli come a cose da vendere e dobbiamo iniziare a pensarli come elementi di un sistema vivente di cui anche noi facciamo parte; il loro valore va ricalcolato in termini molto più complessi di peso, volume o calibro.

Forse, dicono i nostri anticorpi, è ora di smontare, dato per dato, questo rapporto Inea e rimontarlo insieme alle informazioni di tanti altri rapporti, che ci devono arrivare da tante altre fonti, istituzionali e non. Solo così, credo, avremo un'idea plausibile di quale sia lo stato della nostra agricoltura, e faremo in modo che i prodotti, come le persone, abbiano gli stessi diritti, e la stessa attenzione, del denaro.

[NOTIZIE CRONACA] [NOTIZIE CULTURA] [NOTIZIE SPORT]

Mugello annunci - Lavoro Mugello - Notizie Mugello - Mugello Valdisieve - Cronaca Mugello - Calcio Mugello
Radio Mugello F.M. - Via Faentina, 6 - 50032 Borgo San Lorenzo - Firenze - Tel. +39 055 8494404 - P.Iva 01395260480

Progettazione realizzazione e posizionamento nei motori by Kuna Web Agency Firenze - Soluzioni internet per le aziende in Italia
Creazione siti internet - Posizionamento nei motori di ricerca - Promozione siti web - Web marketing professionale

Internet | Modalità protetta: disattivata

Ufficio Stampa - Wi... Documento1 - Micr... La vera economia - ...

IT 11.59

- THE KOOKS
- Junk of the heart (Happy)
- JOSS STONE
- Karma
- SELAH SUE
- Black part olve
- GOTYE
- Somebody that i used to know
- RED HOT CHILI PEPPER
- The adventures of rain dance
- Maggie
- BLAKE SHELTON
- honey bee
- BLINK 182
- Up all night
- CHRIS YOUNG
- Neon
- LU COLOMBO
- 19 giorni e 600 notti
- PAOLA TURCI
- Utopia
- SEAN PAUL
- Got 2 luv u
- HINDI ZAHRA
- Oursoul
- SUBLIME WITH ROME
- Can you feel it
- VANESSA CARLTON
- Fairweather friend
- WASHED OUT
- Amor fati
- 3 DOORS DOWN
- She is love
- MIKA
- Elle me dit
- COLBIE CAILLANT
- Brighter than the sun
- INCUBUS
- If not now, when?
- MIKE & THE MECHANICS
- The road
- YES
- Hour of need



- Home
- Archivio per Data
- Cerca
- Il Forum
- Il Tuo Profilo
- Messaggi Privati
- Pubblica
- Segnala Questo Sito



- FORUM: ULTIME DISCUSSIONI
- Globalizzazione come la malavita
 - Ora capite perchè c'è chi è contro l'immigrazione?
 - Ancora proteste contro la dittatura
 - Leggere il mondo in una pagnotta di pane
 - Le sei buchie prevalenti riguardo ai deficit di bilancio

Navigation links: [FAQ](#) [Cerca](#) [Gruppi utenti](#) [Profilo](#) [Messaggi Privati](#) [Login](#)

Petrini - La vera agricoltura spiegata agli economisti

[newtopic](#) [postreply](#) [Indice del forum -> Opinioni](#)

Autore	Messaggio
Tao Newbie Registrato: Jul 29, 2005 Messaggi: 19675	<p>Q Inviato: Sab Ago 06, 2011 5:35 am Oggetto: Petrini - La vera agricoltura spiegata agli economisti quote</p> <p>In una intervista sul ruolo e il potere spropositati di denaro, banche e tutto il sistema ad esse connesso, Eduardo Galeano, giornalista e scrittore uruguayano, ha detto, sui migranti: queste persone chiedono di avere gli stessi diritti del denaro. Pensiamoci: il denaro è libero di andare dove vuole, nessuno lo ferma, nessuno gli chiede dove è stato, dove è nato, dove andrà. Tutti noi abbiamo meno diritti del denaro.</p> <p>Mi è tornata in mente questa frase mentre leggevo il rapporto Inea (Istituto nazionale di economia agraria) 2011 sullo stato dell'agricoltura: una relazione di grande utilità e di estremo interesse. È una lettura che consiglio, perché offre dati importanti e necessari. Ma non la consiglio a tutti. Perché se non si hanno potenti anticorpi si rischia di credere che quella sia l'agricoltura. Mentre l'agricoltura è molto di più e meglio di un rendiconto economico. I dati e i numeri ci servono ma occorre controbilanciarli con qualcosa di più... realistico. Mi pare di vedere illustri economisti sobbalzare: «Cosa c'è di più realistico dei calcoli, dei numeri, dei volumi, dei fatturati, degli ettari, delle unità occupate, dei redditi?». C'è la natura. Ovvero il sistema vivente che "ospita" le attività degli imprenditori agricoli. C'è la società. Ovvero il sistema vivente che con quegli imprenditori agricoli interagisce e del quale gli stessi imprenditori fanno parte. C'è il pianeta. Ovvero il sistema vivente che subisce le attività umane e ad esse reagisce.</p> <p>Allora proviamo a crearci gli anticorpi, perché abbiamo un istituto di economia agraria, ma non abbiamo un istituto per la visione olistica in agricoltura: questa visione ognuno se la deve costruire da sé.</p> <p>Primo esercizio. Dice il rapporto Inea: «I risultati del 2010 mostrano che le economie sviluppate sono cresciute meno, fermandosi al 2% ma i Paesi dell'area euro si fermano all'1,7%. La ricerca, al contrario, è più fatta nelle economie emergenti e nei paesi in via di</p>

Windows Internet Explorer browser window showing a forum page from 'ComeDonChisciotte Forums'. The address bar shows 'http://www.comedonchisciotte.org/site//modules.php?name=Forums&file=viewtopic&t=37604'. The page title is 'ComeDonChisciotte Forums-viewtopic-Petrini - La vera agricoltura spiegata agli economisti'. The main content area contains three paragraphs of text discussing agricultural trends and economic challenges in Italy and Europe, referencing the 'rapporto Inea' (Inea report) and the 'Unità lavorativa annuale' (annual working unit). The text discusses the decline of small farms, the impact of globalization, and the need for policy changes to support rural areas and small-scale agriculture.

Primo esercizio. Dice il rapporto Inea: «I risultati del 2010 mostrano che le economie sviluppate sono cresciute meno, fermandosi al 3%, ma i Paesi dell' area euro si fermano all' 1,7%. La ripresa, al contrario, è più forte nelle economie emergenti e nei paesi in via di sviluppo in cui ha toccato un incremento medio del 7,3%».

Sembra che stiamo sbagliando qualcosa, vero? E invece non è così semplice. Le economie dei paesi emergenti crescono semplicemente perché possono farlo. Le nostre, cresciute (come ora fanno quelle) rapinando risorse comuni, si devono fermare perché non possono più far danno. Se l' unico sistema di raggiungimento del "benessere" è massacrare ciò che prima funzionava, è finita. Se invece si provasse a "star bene" recuperando i cocci e cercando di riassettarli in un modo diverso, ripensando le regole e le parole, avremmo ampi margini di "miglioramento", che oltre a non calcolabili benefici creerebbero occupazione e denaro.

Secondo esercizio. Si legge nel rapporto Inea, a proposito del censimento delle aziende agricole: «Risultano attive 1.630.420 (aziende) con una diminuzione numerica di oltre il 30% rispetto al 2000, cui si accompagna una riduzione più contenuta sia della Sau (Superficie agricola utilizzata) che della Sat (Superficie agricola totale). (...) Si è dimezzato il numero delle aziende molto piccole, con una Sau inferiore a 1 ha, anche se esse continuano a rappresentare una parte consistente dell' agricoltura italiana, con oltre il 30% di aziende (...) mentre aumentano quelle di dimensioni più grandi (oltre 20 ha) concentrate nel nord del Paese». La stessa cosa accade alle aziende zootecniche, a quelle di trasformazione fino alla distribuzione. Chiudono i piccoli, crescono i grandi. E a leggere i commenti di chi in questi giorni ha partecipato alle presentazioni del rapporto, l' agricoltura italiana dovrebbe andare in quella direzione: grandi aziende, grandi superfici, grandi volumi, esportazioni. Il piccolo non rende, chiude e fallisce.

Nessuno si interroga, pare, su quanto poco si è fatto per incoraggiare e incentivare l' agricoltura di piccola scala, che per inciso è anche quella che può occuparsi dei territori, della qualità dei paesaggi e della vita delle persone, evitando la desertificazione anche sociale delle aree rurali. Non si leggono quei dati alla luce degli ultimi 50 anni di comunicazione di massa su cosa è buono e cosa è sano, su cosa è socialmente accettabile e cosa non lo è, su cosa è cultura e cosa non lo è. Non si ragiona sulle normative, sui modelli produttivi che le hanno ispirate, sui loro riferimenti culturali ed economici. (Diceva Otto von Bismark: «Le leggi sono come le salsicce. Meglio non vedere come vengono fatte»). Se lo facessimo ci accorgeremmo che la piccola agricoltura di qualità è stata, nel migliore dei casi, abbandonata a sé stessa. Nel peggiore è stata obbligata a comportarsi come se fosse agricoltura industriale, con danno economico, ambientale e alla qualità dei prodotti.

Senza contare che non sempre ad una crescita dei volumi esportati è corrisposta una crescita del fatturato: pelati e pasta, due prodotti chiave del Made in Italy, hanno esportato fino al 10% in più (pelati), ma riducendo il valore complessivo delle vendite anche del 2%, sicché l' entusiasmo di chi pronostica le glorie agricole italiane nell' export lo vedo francamente mal riposto.

Terzo esercizio. Mostra il rapporto Inea che il reddito agricolo per Ula (Unità lavorativa annuale) in Italia è andato calando costantemente dal 2000 ad oggi, mentre la media europea subisce variazioni maggiori e in questa fase sta crescendo. Fatto 100 il reddito del 2005, l' Italia è passata dal 120% del 2000 all' 80% del 2010, mentre la media europea era a 90% nel 2000 ed è andata a 115% nel 2010. «Fino alla fine degli anni Novanta - si legge - abbiamo sperimentato (...) una diminuzione più o meno costante dei prezzi degli input agricoli, più lenta di quella dei prezzi alla produzione, ma compensata dagli incrementi fatti registrare dalla produttività agricola. Oggi, al contrario, i prezzi degli input crescono in misura molto maggiore rispetto a quelli dei prodotti agricoli». In sostanza: prima produrre costava meno e se diminuivano i prezzi si compensava producendo di più. Ora produrre costa di più, ma i prezzi scendono e quindi diminuiscono i redditi.

Qui i nostri anticorpi ci chiedono: perché i prezzi dei prodotti agricoli continuano a scendere? Forse perché ci siamo dimenticati che produrre cibo di qualità, produce anche futuro, cultura, salute, turismo, benessere ambientale. Forse perché per troppo tempo le politiche hanno premiato le quantità senza considerare coloro che producevano in un modo diverso, e che erano spesso agricoltori di piccola e media scala. Dobbiamo smettere di pensare ai prodotti agricoli come a cose da vendere e dobbiamo iniziare a pensarli come elementi di un sistema integrato di sviluppo rurale, di cui facciamo parte. Il loro valore va distribuito in termini molto più equativi di quanto è stato finora.

- Le sei buche prevaranti riguardo ai deficit di bilancio
- resoconti video dal Festival di Locarno
- Il colpo di stato del mercatista Monti
- Uomo Morto Non Parla: la fine dei Navy Seals come Coverup
- L'Italia potrebbe innescare il default mondiale
- E-cat: divorzio Rossi-Defkalion
- Israele, la protesta sociale spaventa il governo
- Afghanistan: Quando i poveri fanno tremare i ricchi
- il fronte antimassonico
- Il nuovo modello di civiltà globalista
- Il problema demografico secondo Goldman & Sacks... e Mer

UTENTI

Benvenuto, **anonimo**

Nickname

Password

Security Code:

Type Security Code

Iscrizione:
più tardi:
francamdar
News di oggi: 0
News di ieri: 3
Complessivo: **6009**

Persone Online:
Visitatori: **1160**
Iscritti: **35**
Totale: **1195**

Windows Internet Explorer browser window showing a forum page from www.comedonchisciotte.org. The page title is "ComeDonChisciotte Forums-viewtopic-Petrini - La vera agricoltura spiegata agli economisti".

Security Code: 344610
Type Security Code
Login (Registrare)

Iscrizione:
più tardi:
francamdar
News di oggi: 0
News di ieri: 3
Complessivo: 6009

Persone Online:
Visitatori: 1160
Iscritti: 35
Totale: 1195

Online ora:
01: [misunderestimated](#)
02: [tonquessy](#)
03: [ariundo2006](#)
04: [pcocozza](#)
05: [duca](#)
06: [bysantium](#)
07: [pippo74](#)
08: [istwine](#)
09: [sandrez](#)
10: [stc1966](#)
11: [marita91](#)
12: [alinaf](#)
13: [Levandowski](#)
14: [fasa175](#)
15: [Biribissi](#)
16: [radisol](#)
17: [cavalea](#)
18: [lorenzo1984](#)
19: [Matt-e-Tatty](#)
20: [marzian](#)
21: [qlab](#)
22: [antlr](#)
23: [tag](#)
24: [jasmine](#)
25: [giollo](#)
26: [maristaurru](#)
27: [castiq](#)
28: [Manqudaj](#)
29: [buran](#)
30: [quantum](#)
31: [tortnoise](#)
32: [enivonmaan](#)
33: [albertocotti](#)
34: [levdtrotzkij](#)
35: [stefanodandrea](#)

prodotto chiave del made in Italy, hanno esportato fino al 10% in più (però, ma riducendo il valore complessivo delle vendite) anche del 2%, sicché l'entusiasmo di chi pronostica le glorie agricole italiane nell'export lo vedo francamente mal riposto.

Terzo esercizio. Mostra il rapporto Inea che il reddito agricolo per Ula (Unità lavorativa annuale) in Italia è andato calando costantemente dal 2000 ad oggi, mentre la media europea subisce variazioni maggiori e in questa fase sta crescendo. Fatto 100 il reddito del 2005, l'Italia è passata dal 120% del 2000 all'80% del 2010, mentre la media europea era a 90% nel 2000 ed è andata a 115% nel 2010. «Fino alla fine degli anni Novanta - si legge - abbiamo sperimentato (...) una diminuzione più o meno costante dei prezzi degli input agricoli, più lenta di quella dei prezzi alla produzione, ma compensata dagli incrementi fatti registrare dalla produttività agricola. Oggi, al contrario, i prezzi degli input crescono in misura molto maggiore rispetto a quelli dei prodotti agricoli». In sostanza: prima produrre costava meno e se diminuivano i prezzi si compensava producendo di più. Ora produrre costa di più, ma i prezzi scendono e quindi diminuiscono i redditi.

Qui i nostri anticorpi ci chiedono: perché i prezzi dei prodotti agricoli continuano a scendere? Forse perché ci siamo dimenticati che produrre cibo di qualità, produce anche futuro, cultura, salute, turismo, benessere ambientale. Forse perché per troppo tempo le politiche hanno premiato le quantità senza considerare coloro che producevano in un modo diverso, e che erano spesso agricoltori di piccola e media scala. Dobbiamo smettere di pensare ai prodotti agricoli come a cose da vendere e dobbiamo iniziare a pensarli come elementi di un sistema vivente di cui anche noi facciamo parte; il loro valore va ricalcolato in termini molto più complessi di peso, volume o calibro.

Forse, dicono i nostri anticorpi, è ora di smontare, dato per dato, questo rapporto Inea e rimontarlo insieme alle informazioni di tanti altri rapporti, che ci devono arrivare da tante altre fonti, istituzionali e non. Solo così, credo, avremo un'idea plausibile di quale sia lo stato della nostra agricoltura, e faremo in modo che i prodotti, come le persone, abbiano gli stessi diritti, e la stessa attenzione, del denaro.

Carlo Petrini
Fonte: www.repubblica.it
5.08.2011

Torna in cima [profile](#) [pm](#)

Mostra prima i messaggi di: Tutti i messaggi | Prima i vecchi | Vai

[newtopic](#) [postreply](#) **Indice del forum -> Opinioni** Tutti i fusi orari sono GMT + 1 ora

Pagina 1 di 1

Vai a: Opinioni | Vai

Non puoi inserire nuovi Topic in questo forum
Non puoi rispondere ai Topic in questo forum
Non puoi modificare i tuoi messaggi in questo forum
Non puoi cancellare i tuoi messaggi in questo forum
Non puoi votare nei sondaggi in questo forum

Powered by phpBB © 2001, 2005 phpBB Group

Forums ©

Taskbar: Ufficio Stampa - Wi..., rsa 2 [Modalità di co..., ComeDonChisciotte..., IT, 12.43

Windows Internet Explorer browser window showing the website <http://www.dirittiglobali.it/home/categorie/12-ambiente-territorio-e-beni-comuni/18614-la-vera-agricoltura-spiegata-agli-economisti>. The page title is "La vera agricoltura spiegata agli economisti".

The website header includes the logo for "DIRITTI GLOBALI" and the text "Visita anche l'edizione Internazionale Http://www.globalrights.info". The navigation menu contains: Home, Chi Siamo, Links, Contatti, I Rapporti, Archivio, Iscriviti, Accedi.

The main article is titled "La vera agricoltura spiegata agli economisti" by CARLO PETRINI, published in LA REPUBBLICA on 05 AGOSTO 2011. The article discusses the role of money and power in agriculture, quoting Eduardo Galeano.

On the left sidebar, there is a promotional box for "DIRITTI GLOBALI.IT" with the text "Il servizio che offre il sito sono gratuiti. Sostenerlo è semplice" and "dammi un 5 x mille C.F. 97302510157". Below it are statistics: Utenti: 211, Contenuti: 16563, Link web: 29, Tot. visite contenuti: 4004797. The "Utenti Online" section lists: Nessun membro, 522 Visitatori, Nessun robot. The "Utenti Iscritti" section lists: Marco, paolo marranci, giovanni ruotolo, giuseppe, Mariangela.

On the right sidebar, there is a section for the "Rapporto sui diritti globali 2011" with the text "E' uscito il Rapporto sui diritti globali 2011" and "Presentazione l'8 giugno a Roma". Below this is a video player showing a presentation of the report.

The bottom of the browser window shows the Windows taskbar with open applications: Ufficio Stampa - Wi..., rsa 2 [Modalità di co..., and Diritti Globali - La ve... The system tray shows the time as 12:38.

Diritti Globali - La vera agricoltura spiegata agli economisti - Windows Internet Explorer

http://www.dirittiglobali.it/home/categorie/12-ambiente-territorio-e-beni-comuni/18614-la-vera-agricoltura-spiegata-agli-economisti

File Modifica Visualizza Preferiti Strumenti ?

Preferiti Siti suggeriti Scarica altri add-on

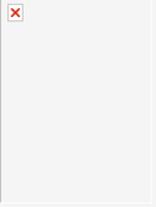
Diritti Globali - La vera agricoltura spiegata ...

Mariangela

I Diritti globali su Communias

La sintesi del Rapporto 2010 nel numero 47 di Communias

[Leggi l'indice del fascicolo](#)



LETTERE A DG

Le lettere saranno pubblicate a discrezione della redazione, che si limita a ospitarle. La responsabilità dei contenuti è esclusivamente di chi scrive

- Il caso di Paolo Ferraro
- Caso Sesto. Verità e polveroni
- La via crucis per un visto
- La lista Falciani e la versione Grossi
- Divorziata, non riesce a vedere i figli in Serbia

Ultimi Commenti

davide:immaginate che con due interventi subiti 3 protesti...

Maurizio G.:E bene chiarire un fatto..... Ricordo benissimo ch...

Maria Serban:Secondo me quello che non è cambiato in 80 anni □...

Valter:<http://www.ilcambiamento.it/lor>

temario al 1,7%. La ripresa, al contrario, è prioritaria nelle economie emergenti e nei paesi in via di sviluppo in cui ha toccato un incremento medio del 7,3%.

Sembra che stiamo sbagliando qualcosa, vero? E invece non è così semplice. Le economie dei paesi emergenti crescono semplicemente perché possono farlo. Le nostre, cresciute (come ora fanno quelle) rapinando risorse comuni, si devono fermare perché non possono più far danno. Se l'unico sistema di raggiungimento del "benessere" è massacrare ciò che prima funzionava, è finita. Se invece si provasse a "star bene" recuperando i cocci e cercando di riassembliarli in un modo diverso, ripensando le regole e le parole, avremmo ampi margini di "miglioramento", che oltre a non calcolabili benefici creerebbero occupazione e denaro.

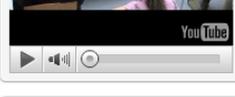
Secondo esercizio. Si legge nel rapporto Inea, a proposito del censimento delle aziende agricole: «Risultano attive 1.630.420 (aziende) con una diminuzione numerica di oltre il 30% rispetto al 2000, cui si accompagna una riduzione più contenuta sia della Sau (Superficie agricola utilizzata) che della Sat (Superficie agricola totale). (...) Si è dimezzato il numero delle aziende molto piccole, con una Sau inferiore a 1 ha, anche se esse continuano a rappresentare una parte consistente dell'agricoltura italiana, con oltre il 30% di aziende (...) mentre aumentano quelle di dimensioni più grandi (oltre 20 ha) concentrate nel nord del Paese».

La stessa cosa accade alle aziende zootecniche, a quelle di trasformazione fino alla distribuzione. Chiudono i piccoli, crescono i grandi. E a leggere i commenti di chi in questi giorni ha partecipato alle presentazioni del rapporto, l'agricoltura italiana dovrebbe andare in quella direzione: grandi aziende, grandi superfici, grandi volumi, esportazioni. Il piccolo non rende, chiude e fallisce.

Nessuno si interroga, pare, su quanto poco si è fatto per incoraggiare e incentivare l'agricoltura di piccola scala, che per inciso è anche quella che può occuparsi dei territori, della qualità dei paesaggi e della vita delle persone, evitando la desertificazione anche sociale delle aree rurali. Non si leggono quei dati alla luce degli ultimi 50 anni di comunicazione di massa su cosa è buono e cosa è sano, su cosa è socialmente accettabile e cosa non lo è, su cosa è cultura e cosa non lo è. Non si ragiona sulle normative, sui modelli produttivi che le hanno ispirate, sui loro riferimenti culturali ed economici. (Diceva Otto von Bismark: «Le leggi sono come le salsicce. Meglio non vedere come vengono fatte»). Se lo facessimo ci accorgeremo che la piccola agricoltura di qualità è stata, nel migliore dei casi, abbandonata a sé stessa. Nel peggiore è stata obbligata a comportarsi come se fosse agricoltura industriale, con danno economico, ambientale e alla qualità dei prodotti.

Senza contare che non sempre ad una crescita dei volumi esportati è corrisposta una crescita del fatturato: pelati e pasta, due prodotti chiave del Made in Italy, hanno esportato fino al 10% in più (pelati), ma riducendo il valore complessivo delle vendite anche del 2%, sicché l'entusiasmo di chi pronostica le glorie agricole italiane nell'export lo vedo francamente mal riposto.

Terzo esercizio. Mostra il rapporto Inea che il reddito agricolo per Ula (Unità lavorativa annuale) in Italia è andato calando costantemente dal 2000 ad oggi, mentre la media europea subisce variazioni maggiori e in questa fase sta crescendo. Fatto 100 il reddito del 2005, l'Italia è passata dal 120% del 2000 all'80% del 2010, mentre la media europea era a 90% nel 2000 ed è andata a 115% nel 2010. «Fino alla fine degli anni



Sergio Segio presenta il Rapporto sui Diritti Globali 2011

[Ascoltalo su radio Articolo 1](#)



Rapporto Diritti Globali

- [Rapporto Diritti Globali 2011](#)
- [Rapporto Diritti Globali 2010](#)
- [Rapporto Diritti Globali 2009](#)
- [Rapporto Diritti Globali 2008](#)
- [Rapporto Diritti Globali 2007](#)
- [Rapporto Diritti Globali 2006](#)
- [Rapporto Diritti Globali 2005](#)
- [Rapporto Diritti Globali 2004](#)
- [Rapporto Diritti Globali 2003](#)

Recensioni Rapporti

- [Rapporto sui diritti globali 2011 \(17 articoli\)](#)
- [Rapporto sui diritti globali 2010 \(23 articoli\)](#)
- [Rapporto sui diritti globali 2009 \(1 Articolo\)](#)

Fine

Internet | Modalità protetta: disattivata

100%

12.39

Diritti Globali - La vera agricoltura spiegata agli economisti - Windows Internet Explorer

http://www.dirittiglobali.it/home/categorie/12-ambiente-territorio-e-beni-comuni/18614-la-vera-agricoltura-spiegata-agli-economisti

File Modifica Visualizza Preferiti Strumenti ?

Preferiti Siti suggeriti Scarica altri add-on

Diritti Globali - La vera agricoltura spiegata ...

Ultimi Commenti

- davide:immaginate che con due interventi subiti 3 protesi...
- Maurizio G.:E bene chiarire un fatto.....Ricordo benissimo ch...
- Maria Serban:Secondo me quello che non è cambiato in 80 anni ...
- Valter:http://www.ilcambiamento.it/or
- Sicula:Bentornata. A commentare un sogno. Tornare in Ital...
- Michele:Brutto segno. Cattivo presagio.
- P.S. ma se...
- Adduso:Seppure questo post riguarda in parte la mia zona...
- MARCO :VERGOGNATEVI PER QUESTO ARTICOLO I QUI I CARNEFIC...
- Cesar M Amor:No se en que asilo preguntan por el numero de zapa... gubert:bentornata...

News da Global Rights

- Hace hoy 30 años: el día en que la clase media murió**
Carta de Michael Moore
De tanto en tanto, alguno de los que aun no han cumplido 30 años me pregunta: "¿Cuándo..."
- A Secret War in 120 Countries**
The Pentagon's New Power Elite
Standard & Poors rebaja la

esportato fino al 10% in più (pelati), ma riducendo il valore complessivo delle vendite anche del 2%, sicché l'entusiasmo di chi pronostica le glorie agricole italiane nell'export lo vedo francamente mal riposto.

Terzo esercizio. Mostra il rapporto Inea che il reddito agricolo per Ula (Unità lavorativa annuale) in Italia è andato calando costantemente dal 2000 ad oggi, mentre la media europea subisce variazioni maggiori e in questa fase sta crescendo. Fatto 100 il reddito del 2005, l'Italia è passata dal 120% del 2000 all'80% del 2010, mentre la media europea era a 90% nel 2000 ed è andata a 115% nel 2010. «Fino alla fine degli anni Novanta - si legge - abbiamo sperimentato (...) una diminuzione più o meno costante dei prezzi degli input agricoli, più lenta di quella dei prezzi alla produzione, ma compensata dagli incrementi fatti registrare dalla produttività agricola. Oggi, al contrario, i prezzi degli input crescono in misura molto maggiore rispetto a quelli dei prodotti agricoli». In sostanza: prima produrre costava meno e se diminuivano i prezzi si compensava producendo di più. Ora produrre costa di più, ma i prezzi scendono e quindi diminuiscono i redditi.

Qui i nostri anticorpi ci chiedono: perché i prezzi dei prodotti agricoli continuano a scendere? Forse perché ci siamo dimenticati che produrre cibo di qualità, produrre anche futuro, cultura, salute, turismo, benessere ambientale. Forse perché per troppo tempo le politiche hanno premiato le quantità senza considerare coloro che producevano in un modo diverso, e che erano spesso agricoltori di piccola e media scala. Dobbiamo smettere di pensare ai prodotti agricoli come a cose da vendere e dobbiamo iniziare a pensarli come elementi di un sistema vivente di cui anche noi facciamo parte; il loro valore va ricalcolato in termini molto più complessi di peso, volume o calibro.

Forse, dicono i nostri anticorpi, è ora di smontare, dato per dato, questo rapporto Inea e rimontarlo insieme alle informazioni di tanti altri rapporti, che ci devono arrivare da tante altre fonti, istituzionali e non. Solo così, credo, avremo un'idea plausibile di quale sia lo stato della nostra agricoltura, e faremo in modo che i prodotti, come le persone, abbiano gli stessi diritti, e la stessa attenzione, del denaro.

Commenti

Nome *

Code XbGN2QG

La redazione ha ritenuto di non moderare preventivamente i commenti dei lettori. Precisa che gli unici proprietari e responsabili dei commenti sono gli

- [Rapporto sui diritti globali 2011 \(17 articoli\)](#)
- [Rapporto sui diritti globali 2010 \(23 articoli\)](#)
- [Rapporto sui diritti globali 2009 \(1 Articolo\)](#)
- [Rapporto sui diritti globali 2008 \(1 Articolo\)](#)
- [Rapporto sui diritti globali 2007 \(1 Articolo\)](#)

Rapporto sui Diritti Globali 2010
Triennale di Milano MONI OVADIA / prima parte



Rapporto sui Diritti Globali 2010
Triennale di Milano MONI OVADIA / seconda parte



IT < > 100% 12.39

E solo fino al 11/08
in regalo un Navigatore Satellitare
ABBONATI ORA sky

Tuffati nel divertimento! **fino a -70%**
QUI »
Esempio di un'offerta in anteprima

Presentato oggi a Roma l'ottavo rapporto Inea sullo stato dell'agricoltura

Dania Affari | 27 luglio 2011 | 0 Commenti

Mi piace +7 0 Tweet 0

Oggi presso la sede dell'Istituto Nazionale di Economia Agraria (Inea) è stata presentata l'ottava edizione del Rapporto sullo Stato dell'Agricoltura. Dai dati, pubblicati nel volume, emerge che nel 2010 l'agricoltura ha vissuto momenti di ripresa, nonostante l'arresto subito dal settore nel 2009 e la crisi che continua ad invadere lo scenario dell'agricoltura mondiale anche nel 2011. All'interno del volume è riportata un'analisi dello scenario internazionale, attraverso lo studio delle principali dinamiche dell'economia mondiale, prendendo in esame le ripercussioni verificatesi in Italia, anche attraverso l'osservazione dei principali



Indicatori economici del sistema agricolo e agroalimentare italiano. Nel 2010 l'economia italiana ha mostrato una discreta ripresa dei principali indicatori. L'agricoltura ha mostrato una crescita del valore aggiunto, a prezzi correnti, di 1,3 punti, a fronte di un aumento del valore della produzione (+1,7%) e dei consumi intermedi (+2,0%). Anche l'occupazione agricola è aumentata di ben 17mila unità (+1,9%) di cui 13mila stranieri (+16,8% rispetto al 2009). Il fatturato dell'industria alimentare è tornato a crescere (+3,3%), si tratta di un'evoluzione positiva ribadita anche dall'indice

della produzione industriale dell'Istat, che rileva per il 2010 una crescita del 2,4% rispetto all'anno precedente. Quello dell'agricoltura è un settore dinamico e vitale che riguadagna terreno sul fronte del valore aggiunto e della produzione, ma che è ancora segnato dal calo della redditività e dall'impennata dei costi. Gli effetti dell'aumento della ricchezza prodotta, che gli indicatori presenti nel volume ci descrivono, tardano a manifestarsi nei campi, dove gli agricoltori continuano ad accusare un pesante calo del reddito, in netta controtendenza con gli altri paesi dell'Unione Europea. Questa è una situazione decisamente condizionata dall'alta percentuale di aziende fortemente indebitate, queste sono circa 980mila su 1.620mila, come risulta dallo studio Inea e posseggono un'eccessiva esposizione debitoria nei confronti dello Stato. È su queste realtà, economicamente fragili, che si abbate maggiormente la sfera dei costi produttivi, condizionati fortemente dalla volatilità dei prezzi. «Solo pochissimi prodotti hanno beneficiato dell'aumento dei prezzi all'origine, tra questi ci sono cereali, mais, riso e zuocchero, mentre tutti gli altri, soprattutto quelli ad alta intensità tecnologica, hanno subito gli effetti degli aumenti dei prezzi di fertilizzanti, mangimi e carburanti» afferma Alberto Giombetti, coordinatore della Giunta nazionale Cia (Confederazione Italiana Agricoltori), intervenuto alla presentazione del Rapporto dell'Inea. Quello che quindi emerge dal rapporto sullo stato dell'agricoltura è uno scenario fatto di luci ed ombre, di lati positivi che si scontrano con altrettanti lati negativi.

Articoli Correlati

Primo Piano

L'Inghilterra potrebbe rivedere la legge sulla pena di morte, mentre a Roma si discute sul Report annuale sulla pena capitale

Internet dipendenza: "sintomatologie simili a quelle che si osservano in soggetti dipendenti da sostanze psicoattive".

Servizio civile: cresce la domanda ma diminuisce l'offerta. I giovani ancora in prima linea per un posto in graduatoria

Falso medico sul web parlava di tumori e di epilessia: "il metodo Di Gena, una truffa per fare soldi" scriveva online, ma il truffatore è una donna

Passa a Vodafone
CHIAVI IN MANO EXTRA
entro il 31 agosto
Attiva ora
Perché l'importante sei tu

Sondaggio

Consigliaresti la lettura di No Profit Web ad un amico?

SI (20%, 41 Votati)
NO (0%, 0 Votati)
FALSO (0%, 0 Votati)

Rapporto INEA sull'agricoltura: aumernta l'occupazione grazie alla mano d'opera straniera | Ter - Windows Internet Explorer

http://www.terredelvino.net/it/articolo/rapporto-inea-sullagricoltura-aumentata-l'occupazione-grazie-alla-mano-dopera-straniera

TerredelVino
VIAGGIARE ► BERE ► MANGIARE ► VIVERE MEGLIO

Città del Vino
Res tipica

Home Chi Siamo Da Città del Vino Politiche di Territorio Strade del Vino Selezione del Sindaco Calci di Stelle Biblioteca Studi e Ricerche
Lavoro e Formazione Editoria Recensioni Rassegna Stampa Saperi e Sapori Aziende Promozioni Appuntamenti

Ricerca avanzata

Rapporto INEA sull'agricoltura: aumernta l'occupazione grazie alla mano d'opera straniera

La diversificazion edel reddito delle imprese è l'obiettivo più ricercato



La crisi economica, la volatilità dei prezzi delle commodity agricole, i mutamenti della politica agricola comunitaria, la diversificazione delle aziende agricole, gli effetti dei cambiamenti climatici sul settore primario e la gestione forestale sono alcuni dei temi affrontati dal rapporto sullo stato dell'agricoltura 2011 dell'INEA, Istituto Nazionale di Economia Agraria, presentato mercoledì 27 luglio.

Il rapporto Inea sullo stato dell'agricoltura 2011 si apre delineando lo scenario economico mondiale, per soffermarsi poi sul settore agricolo e sulla realtà italiana.

Nel 2010, l'agricoltura del nostro paese - sottolinea il rapporto - ha mostrato una crescita del valore aggiunto, a prezzi correnti, di 1,9 punti, a fronte di un aumento del valore della produzione (+2,2%) e dei consumi intermedi (+2,0%). L'occupazione agricola è aumentata di ben 17 mila unità (+1,9%), di cui 13 mila stranieri (+16,8% rispetto al 2009). Inoltre, dopo la stasi del 2009, nel 2010 il fatturato dell'industria alimentare è tornato a crescere (+3,3%). L'evoluzione positiva dell'industria alimentare viene ribadita anche dall'indice della produzione industriale dell'Istat, che evidenzia per il 2010 una crescita del 2,4% rispetto al precedente anno. Tale crescita interessa quasi tutte le categorie di prodotti alimentari, con l'unica eccezione delle conserve di frutta e ortaggi (-0,9%).

Anche la spesa delle famiglie, nel 2010, è tornata ad aumentare, con una dinamica che si è tradotta, sostanzialmente, in un riposizionamento su livelli analoghi a quelli prima della crisi. I consumi complessivi delle famiglie registrano un andamento positivo, sia in termini nominali che reali, pari rispettivamente a 2,5% e 1,0%. L'Inea osserva come, all'interno di questi andamenti generali, i consumi alimentari si caratterizzano ormai da anni per essere al centro di un processo di trasformazione più ampio, che investe una molteplicità di dimensioni associate all'acquisto, quali il prezzo (o meglio il rapporto qualità/prezzo), la componente di servizio, il grado di sostenibilità ambientale e sociale delle produzioni (biologico, equo e solidale...), la funzione salutistica, ecc.; queste tendenze - rileva il rapporto - sono sostenute da fattori economico-occupazionali, quali l'incremento della disoccupazione, la modifica dell'organizzazione del lavoro e la riduzione del reddito disponibile, ma anche da elementi di natura demografica e sociale, come l'aumento dei single o degli stranieri.

Il rapporto passa poi ad analizzare le dinamiche degli scambi agroalimentari, che nel 2010 e nei primi mesi del 2011 si sono sviluppate in un contesto caratterizzato dall'incertezza, soprattutto relativamente alla volatilità dei prezzi. In questo contesto il 2010 si è caratterizzato come l'anno della ripresa degli scambi internazionali; anche l'Italia ha fatto registrare un netto incremento sia dell'import (+11,9%) sia dell'export (+11,5%).

Fine

Internet | Modalità protetta: disattivata

100%

IT 12.28

Ufficio Stampa - W...
rsa 2 [Modalità di co...
Rapporto INEA sull'...

Rapporto INEA sull'agricoltura: aumenrta l'occupazione grazie alla mano d'opera straniera | Ter - Windows Internet Explorer

http://www.terredelvino.net/it/articolo/rapporto-inea-sullagricoltura-aumenrta-l'occupazione-grazie-alla-mano-d-opera-straniera

File Modifica Visualizza Preferiti Strumenti ?

Preferiti Siti suggeriti Scarica altri add-on

Rapporto INEA sull'agricoltura: aumenrta l'oc...

LA RIFORMA DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE

L'Inea presenta alcune simulazioni realizzate sulla base della comunicazione della Commissione Europea su "la PAC verso il 2020". Riguardo al tema dei pagamenti diretti tra stati membri - sottolinea l'istituto - il dibattito si è concentrato soprattutto sul tentativo di stabilire criteri "oggettivi" con cui procedere alla distribuzione delle risorse del primo pilastro della PAC tra stati membri. Il criterio che ha rappresentato il punto di riferimento iniziale, sulla base dei molteplici studi realizzati negli ultimi mesi a livello comunitario, è quello della superficie agricola. Tale parametro, tuttavia, se utilizzato in modo esclusivo, sulla base delle analisi Inea, darebbe luogo a forti scostamenti dallo stato attuale, cioè dall'attuale distribuzione degli aiuti, con conseguenti consistenti travasi finanziari tra gli stati membri.

L'Italia - stima l'Inea - sarebbe tra i paesi maggiormente penalizzati da una tale soluzione in quanto, se si utilizzasse la superficie ammissibile agli aiuti (comprensiva delle superficie vitate e a ortofrutta), il massimale del nostro paese si ridurrebbe significativamente. In generale un importante elemento nella valutazione delle potenzialità della riforma della PAC è la dimensione finanziaria attribuita a questa politica nelle future prospettive finanziarie. La recente bozza di discussione delle nuove prospettive finanziarie dell'UE traccia un quadro complessivo che prevede una riduzione dei pagamenti diretti, che sembra collocarsi intorno al 12,5% per tutto il periodo (2020 rispetto al 2013), mentre invece al primo anno (2014) la riduzione sarebbe limitata a circa il 2,9% rispetto ai massimali del 2013. Per l'Italia, si passerebbe il primo anno ad un ammontare pari a 3.834,7 milioni di euro e, a regime, a 3.455,6 milioni, con un tasso medio annuo di riduzione pari a 1,9%.

Uno degli obiettivi della riforma della PAC - continua il rapporto - "è di rendere la distribuzione degli aiuti più omogenea, non solo tra stati membri ma anche tra regioni e aziende. In Italia, dove a seguito della riforma Fischler è stato applicato il criterio storico di distribuzione tra aziende del regime di pagamento unico, gli aiuti sono molto differenziati tra aziende, produzioni e territori. Di conseguenza la futura riforma della PAC potrebbe avere effetti redistributivi molto rilevanti. A questo elemento, nella valutazione degli effetti redistributivi della riforma, va aggiunto quello relativo alla posizione di ciascuna regione. Oggi ciascuna regione riceve un ammontare di aiuti che è funzione delle produzioni storiche di quei territori, il passaggio ad un aiuto forfettario ad ettaro, anche non tenendo conto della riduzione delle risorse complessive, comporterà una rottura del legame tra territori e aiuti storici e quindi, a seconda di quale sarà il criterio prescelto per ridistribuire le risorse, differenti saranno gli effetti della regionalizzazione".

Le simulazioni dell'Inea hanno tenuto conto anche dello "spacchettamento" degli aiuti nelle diverse componenti - pagamento di base, pagamento "verde", pagamento per le aree svantaggiate e pagamento per le aree natura 2000 - secondo uno schema già presente nella comunicazione della commissione del novembre 2010. Riferendosi al caso italiano - rileva il rapporto - la componente di base dei pagamenti diretti avrebbe, a partire da un massimale pari a 3.949 milioni di euro, un plafond di 2,5 miliardi di euro, mentre per il greening sarebbe a disposizione poco meno di 1 miliardo di euro. L'envelope per le aree svantaggiate e per le aree natura 2000 sarebbero pari entrambe a circa 190 milioni di euro.

POLITICA AGRICOLA NAZIONALE, FEDERALISMO, DIVERSIFICAZIONE

Una parte del rapporto Inea sullo stato dell'agricoltura è dedicata alle implicazioni sul settore agricolo dei cambiamenti degli assetti istituzionali nazionali. Negli ultimi decenni - osserva l'istituto - l'intervento pubblico in agricoltura ha subito profonde modificazioni sotto lo spinta, da un lato dell'evoluzione della politica agricola comunitaria e nazionale e, dall'altro, del cosiddetto processo di "devoluzione", cioè del trasferimento di funzioni e risorse dallo stato centrale a regioni e enti locali. La legge delega e i decreti attuativi già approvati, attraverso il riconoscimento dell'autonomia finanziaria di entrata e di spesa alle regioni e agli altri enti locali "sono in grado di impattare in maniera rilevante sul settore agricolo. Infatti, da un lato, il passaggio dalla politica dei trasferimenti erariali agli enti decentrati, per lo svolgimento delle funzioni loro affidate, anche in campo agricolo, a quella basata su risorse proprie, determina conseguenze importanti in termini di offerta di servizi e livello di prestazioni che le Regioni e gli Enti locali sono in grado di garantire. Dall'altro la possibilità, da parte degli stessi, di applicare tributi propri, in aggiunta alla compartecipazione al gettito dei tributi erariali, riscossi sul loro territorio, può produrre variazioni rilevanti nella pressione fiscale in agricoltura".

In chiusura, il rapporto si sofferma su specifici argomenti tematici fra i quali un approfondimento sul tema della grande variabilità delle sostanziazioni della materia prima e sulle ripercussioni della comunità internazionale, principalmente del G20, e della Commissione Europea.

Fine

Internet | Modalità protetta: disattivata

100%

IT < 12.28

Ufficio Stampa - W... rsa 2 [Modalità di co... Rapporto INEA sull'...

Rapporto INEA sull'agricoltura: aumenrta l'occupazione grazie alla mano d'opera straniera | Ter - Windows Internet Explorer

http://www.terredelvino.net/it/articolo/rapporto-inea-sullagricoltura-aumentata-occupazione-grazie-alla-mano-dopera-straniera

File Modifica Visualizza Preferiti Strumenti ?

Preferiti Siti suggeriti Scarica altri add-on

Rapporto INEA sull'agricoltura: aumenrta l'oc...

disposizione poco meno di 1 miliardo di euro. L'envelope per le aree svantaggiate e per le aree natura 2000 sarebbero pari entrambe a circa 190 milioni di euro.

POLITICA AGRICOLA NAZIONALE, FEDERALISMO, DIVERSIFICAZIONE

Una parte del rapporto Inea sullo stato dell'agricoltura è dedicata alle implicazioni sul settore agricolo dei cambiamenti degli assetti istituzionali nazionali. Negli ultimi decenni - osserva l'istituto - l'intervento pubblico in agricoltura ha subito profonde modificazioni sotto lo spinta, da un lato dell'evoluzione della politica agricola comunitaria e nazionale e, dall'altro, del cosiddetto processo di "devoluzione", cioè del trasferimento di funzioni e risorse dallo stato centrale a regioni e enti locali. La legge delega e i decreti attuativi già approvati, attraverso il riconoscimento dell'autonomia finanziaria di entrata e di spesa alle regioni e agli altri enti locali "sono in grado di impattare in maniera rilevante sul settore agricolo. Infatti, da un lato, il passaggio dalla politica dei trasferimenti erariali agli enti decentrati, per lo svolgimento delle funzioni loro affidate, anche in campo agricolo, a quella basata su risorse proprie, determina conseguenze importanti in termini di offerta di servizi e livello di prestazioni che le Regioni e gli Enti locali sono in grado di garantire. Dall'altro la possibilità, da parte degli stessi, di applicare tributi propri, in aggiunta alla compartecipazione al gettito dei tributi erariali, riscossi sul loro territorio, può produrre variazioni rilevanti nella pressione fiscale in agricoltura".

In chiusura, il rapporto si sofferma su specifici argomenti tematici fra i quali un approfondimento sul tema della grande variabilità delle quotazioni delle materie prime e sulle risposte sia della comunità internazionale, principalmente del G20, sia della Commissione Europea. Altro tema analizzato è quello dei processi di diversificazione delle aziende agricole che sta interessando in maniera crescente gli agricoltori in cerca di forme di sostegno al reddito provenienti da attività agricole non tradizionali. In particolare, nel corso degli ultimi decenni la gamma di strategie utilizzate dalle imprese agricole per far fronte alla riduzione e all'instabilità dei redditi è andata modificandosi, arricchendosi di nuove fonti e di percorsi alternativi di allocazione dei fattori della produzione.

L'Inea, partendo dall'analisi dei dati Rica, ha cercato di fornire delle indicazioni circa la consistenza della diversificazione in Italia. Sono state prese in considerazione le seguenti forme di diversificazione:

- l'utilizzo di metodi di produzione biologica e a ridotto impatto ambientale;
- l'utilizzo di certificazioni di indicazioni geografiche (denominazioni di origine e per prodotti tradizionali);
- la vendita diretta;
- la trasformazione del prodotto in azienda;
- la partecipazione a programmi di estensivizzazione, di conservazione del paesaggio e a difesa della biodiversità;
- la presenza di attività agrituristiche;
- il noleggio di macchine (contoterzismo attivo);
- gli affitti di terreni e fabbricati aziendali.

Il quadro della diversificazione è completato dalla pluriattività, identificata con la presenza di un qualche reddito da lavoro (dipendente o indipendente) extraaziendale percepito da un qualunque componente della azienda-famiglia.

La trasformazione in azienda e la vendita diretta risultano nel complesso le attività di diversificazione più diffuse tra quelle prese in considerazione: si tratta di attività non strettamente agricole ma che mirano alla valorizzazione del prodotto agricolo aziendale e, quindi, che mantengono le risorse aziendali nell'ambito della filiera agricola. La diversificazione può essere indicata come una "opportunità per le aziende agricole di integrare e stabilizzare i bassi redditi, consentendo la sopravvivenza stessa di una certa tipologia di attività primaria, recuperando uno spazio di autonomia decisionale".

Fonte: INEA, Istituto Nazionale di Economia Agricola

««« torna indietro

Fine

Internet | Modalità protetta: disattivata

100%

IT 12.29

Ufficio Stampa - W... rsa 2 [Modalità di co... Rapporto INEA sull'...

PeritiAgrariLiberi - http://peragra.blogspot.com: AGRICOLTURA ITALIANA: LO STATO NEL 2011 - b - Windows Internet Explorer

http://peragra.blogspot.com/2011/08/agricoltura-italiana-lo-stato-nel-2011.html

File Modifica Visualizza Preferiti Strumenti ?

PeritiAgrariLiberi - http://peragra.blogspot.com

Condividi Segnala una violazione Blog successivo

- PeritiAgrariLiberi -

http://peragra.blogspot.com

"AUGURI ITALIA PER I TUOI 150 ANNI" Il Blog del Perito Agrario Libero per una libera informazione. Cambiare per esistere Polo delle Professioni Verdi e.mail:tiraboschi@agriconsult-bs.it

MARTEDÌ 2 AGOSTO 2011

AGRICOLTURA ITALIANA: LO STATO NEL 2011 - DATI E NOTIZIE

Lo Stato dell'agricoltura italiana 2011

27.07.11

In un contesto di crisi globale l'agricoltura italiana ha mostrato una crescita del valore aggiunto, a fronte di un aumento del valore della produzione e dei consumi intermedi. Inoltre l'occupazione agricola è aumentata di ben 17 mila unità. Questi alcuni dati del rapporto Inea, presentato il 27 luglio.

Il Rapporto sullo stato dell'agricoltura 2011 dell'Inea, è stato presentato il 27 luglio presso la sede dell'Istituto nazionale di economia agraria. Erano presenti Antonello Colosimo, Capo di Gabinetto del Mipaaf, Riccardo Deserti, del Comitato scientifico del Rapporto, Alberto Manelli, direttore generale Inea, Alberto Giombetti per la Cia, Francesca Alfano per la Coldiretti, Franco Verrascina per la Copagri, Mario Guidi per Confagricoltura, Giuseppe Piscopo per Legacoop agroalimentare, Maurizio Gardini per Coonfcooperative Fedagri Uinci-Coldiretti, Elia Fiorillo per Agci - Agrital, Daniele Rossi e Luigi Pelliccia per Federalimentare e Federdistribuzione. Stefano Vaccari, direttore generale dei Servizi amministrativi Mipaaf, ha chiuso l'incontro. Nel rapporto sono affrontati alcuni temi centrali quali: la crisi economica, la volatilità dei prezzi delle commodity agricole, i mutamenti della Politica agricola comune, la

CARO COLLEGA CHE CONSIGLIO NAZIONALE VUOI ??

RICONFERMATO	
RINNOVATO	37 (74%)
NONINTERESSA	0

Tutti sono a cura di Sondaggio chiava

BARRA VIDEO



Fine

Internet | Modalità protetta: disattivata

75%

12.30

PeritiAgrariLiberi - http://peragna.blogspot.com: AGRICOLTURA ITALIANA: LO STATO NEL 2011 - b - Windows Internet Explorer

http://peragna.blogspot.com/2011/08/agricoltura-italiana-lo-stato-nel-2011.html

File Modifica Visualizza Preferiti Strumenti ?

Preferiti Siti suggeriti Scarica altri add-on

PeritiAgrariLiberi - http://peragna.blogspot.com

powered by YouTube

ISCRIVITI A HTTP://PERAGRA.BLOGSPOT.COM

Post
Commenti



ATTENTI AL BUCO...DEL COGEPAPI !!!!!

VISUALIZZAZIONI TOTALI

26,121

POST PIÙ POPOLARI

PAOLO BERTAZZO - CONSIGLIERE NAZIONALE: NON HO MAI APPROVATO LE DECISIONI DELLA MAGGIORANZA BOTTARIANA.

Abbiamo ricevuto una nota/commento di Paolo Bertazzo consigliere nazionale uscente che si è messo a disposizione per le prossime elezioni de...

Rossi e Luigi Pelliccia per Federalimentare e Federdistribuzione. Stefano Vaccari, direttore generale dei Servizi amministrativi Mipaaf, ha chiuso l'incontro. Nel rapporto sono affrontati alcuni temi centrali quali: la crisi economica, la volatilità dei prezzi delle commodity agricole, i mutamenti della Politica agricola comune, la diversificazione delle aziende agricole, gli effetti dei cambiamenti climatici sul settore primario e la gestione forestale. In un contesto di crisi globale, si vince dal rapporto, l'agricoltura italiana ha mostrato una crescita del valore aggiunto, a prezzi correnti, di 1,9 punti, a fronte di un aumento del valore della produzione (+2,2%) e dei consumi intermedi (+2,0%). Inoltre l'occupazione agricola è aumentata di ben 17 mila unità (+1,9%), di cui 13 mila stranieri (+16,8% rispetto al 2009). In rapporto continua spiegando che dopo la stasi del 2009, nel 2010 il fatturato dell'industria alimentare è tornato a crescere (+3,3%). L'evoluzione positiva dell'industria alimentare viene ribadita anche dall'indice della produzione industriale dell'Istat, che evidenzia per il 2010 un valore pari a 102,9 (base 2005=100), denotando una crescita del 2,4% rispetto al precedente anno. Quasi tutte le categorie di prodotti alimentari evidenziano una crescita dell'indice della produzione industriale rispetto al 2009. L'unica eccezione è rappresentata dalle conserve di frutta e ortaggi (-0,9%), anche se l'indice rimane comunque a livelli elevati grazie alla crescita degli ultimi anni. Per quanto riguarda l'ambiente, il rapporto specifica che l'agricoltura dovrà giocare il suo ruolo in vista del raggiungimento dell'obiettivo della riduzione delle emissioni comunitarie dell'80-95% entro il 2050, rispetto ai livelli del 1990. L'agricoltura infatti rappresenterà, nel 2050, un terzo delle emissioni totali dell'Ue, una quota tre volte superiore a quella attuale. La Commissione europea, per rispondere agli impegni assunti a livello internazionale, ha predisposto la Comunicazione "Una tabella di marcia per il passaggio a un'economia competitiva a basse emissioni di carbonio nel 2050". Secondo il documento di lavoro, il contributo del settore agricolo al raggiungimento dell'obiettivo comunitario, dovrebbe essere di un calo del 42-49% delle proprie emissioni, ricorrendo a misure quali: incrementi sostenibili dell'efficienza, recupero di biogas, uso razionale dei fertilizzanti, utilizzo di foraggi di migliore qualità, diversificazione e commercializzazione della produzione a livello locale, maggiore produttività del bestiame, ottimizzazione dei benefici dell'agricoltura estensiva e stoccaggio di carbonio nei suoli e nelle foreste. Altro tema al quale si è ritenuto di dover dedicare un'analisi è quello dei processi di diversificazione delle aziende agricole che sta investendo in maniera crescente gli agricoltori in cerca di forme di sostegno al reddito provenienti da attività agricole non tradizionali. In particolare, nel corso degli ultimi decenni, la gamma di strategie utilizzate dalle imprese agricole per far fronte alla riduzione e all'instabilità dei redditi è andata via via modificandosi, arricchendosi di nuove fonti e di percorsi alternativi di allocazione dei fattori della produzione. L'Inea, partendo dall'analisi dei dati RICA, ha cercato di fornire delle indicazioni circa la consistenza della diversificazione in Italia. L'indagine RICA rappresenta una preziosa fonte d'informazione per forme di diversificazione riconducibili all'attività agricola "strictu sensu". Nel lavoro sono state prese in considerazione le seguenti forme di diversificazione: l'utilizzo di metodi di produzione

Fine

Internet | Modalità protetta: disattivata

75%

IT 12.30

PeritiAgrariLiberi - http://peragna.blogspot.com: AGRICOLTURA ITALIANA: LO STATO NEL 2011 - b - Windows Internet Explorer

http://peragna.blogspot.com/2011/08/agricoltura-italiana-lo-stato-nel-2011.html

File Modifica Visualizza Preferiti Strumenti

PeritiAgrariLiberi - http://peragna.blogspot.com

noti/commento di Paolo Bertazzo consigliere nazionale uscente che si è messo a disposizione per le prossime elezioni de...

I PRIMI TRENTA GIORNI DEL NUOVO CONSIGLIO NAZIONALE: COSA FARE!!!!

Onestamento non so come andranno a settembre le elezioni per il rinnovo del Consiglio Nazionale e finchè il gatto non è nel sacco, attenzion...

AUTOCONVOCAZIONE GENERALE DEI PERITI AGRARI E PERITI AGRARI LAUREATI DEL 30 LUGLIO -GRANDE SUCCESSO E OTTIMO LAVORO.

Dopo i tanti incontri, iniziati a Lonato del Garda nel 2009, Sabato 30 Luglio è stato il coronamento di un lungo lavoro concertato e collab...

LIBERALIZZAZIONI DELLE PROFESSIONI: ART. 39 BIS REINTRODUCE LA LIBERALIZZAZIONE NELLA FINANZIARIA IN DISCUSSIONE OGGI.

In momenti non sospetti sono sempre stato favorevole alle "LIBERALIZZAZIONE DELLE PROFESSIONI" con l'introduzione di regimi che rispettino ...

INPS E PENSIONATI PROFESSIONISTI: DEFINITO IL CONTENZIOSO.

I "pensionati professionisti periti agrari" non devono pagare l'INPS, ma chi svolge l'attività dovrà versare la contribuzione alla propria...

fornire delle indicazioni circa la consistenza della diversificazione in Italia. L'indagine RICA rappresenta una preziosa fonte d'informazione per forme di diversificazione riconducibili all'attività agricola "strictu sensu". Nel lavoro sono state prese in considerazione le seguenti forme di diversificazione: l'utilizzo di metodi di produzione biologica e a ridotto impatto ambientale; l'utilizzo di certificazioni di indicazioni geografiche (denominazioni di origine e per prodotti tradizionali); la vendita diretta; la trasformazione del prodotto in azienda; la partecipazione a programmi di estensivizzazione, di conservazione del paesaggio e a difesa della biodiversità; la presenza di attività agrituristiche; i noli di macchine (contoterzismo attivo); gli affitti di terreni e fabbricati aziendali. Il quadro della diversificazione è completato dalla pluriattività, identificata con la presenza di un qualche reddito da lavoro (dipendente o indipendente) extraazienda percepito da un qualunque componente della azienda-famiglia. La trasformazione in azienda e la vendita diretta risultano nel complesso le attività di diversificazione più diffuse tra quelle prese in considerazione: si tratta di attività non strettamente agricole ma che mirano alla valorizzazione del prodotto agricolo aziendale e, quindi, che mantengono le risorse aziendali nell'ambito della filiera agricola. La diversificazione può essere, in conclusione, indicata come un'opportunità per le aziende agricole di integrare e stabilizzare i bassi redditi, consentendo la sopravvivenza stessa di una certa tipologia di attività primaria, recuperando uno spazio di autonomia decisionale.

Ufficio relazioni con il pubblico del Mipaaf©2008 Agricoltura Italiana OnlineEsclusione delle responsabilitàAccessibilità e usabilitàRedazioneContattiCreditiPrivacyTestata del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali. Aut. Trib. Roma n.2576

pt/2011/gmt/08

10:31

Etichette: notizie

Reazioni: condiviso (6) non condiviso (0)

1 commenti:

cope ha detto...

Gli agricoltori, comunque, ci mettono del loro.....

Cosimo Pepe

04 agosto 2011 19:12

Posta un commento

Fine

Internet | Modalità protetta: disattivata

75%

12.30

Lo Stato dell'agricoltura italiana 2011 - Agrinews.info - Windows Internet Explorer
 http://www.agrinews.info/Lo-Stato-dell-39-agricoltura-italiana-2011_argomenti_x_408.html

File Modifica Visualizza Preferiti Strumenti ?
 Preferiti Siti suggeriti Scarica altri add-on
 Lo Stato dell'agricoltura italiana 2011 - Agrinews

Agrinews.info Supplemento di Tecnici.it - Quotidiano di informazione scientifica e tecnica - Anno 4 n° 156 del 08/08/2011
 cerca nel sito...
 Home News Community Ordini e Collegi Concorsi Aggiornamento Normativa Links Forum Newsletter
 RSS Feed

Ordini degli Agronomi Collegi degli Agrotecnici Collegi dei Periti Agrari

Argomenti >> Lo Stato dell'agricoltura italiana 2011

Lo Stato dell'agricoltura italiana 2011

Inea ha presentato il rapporto annuale sul settore primario: per l'agricoltura è il momento della ripresa

Mi piace Condividi su: Facebook Twitter YouTube Print PDF Email RSS Iscriviti GRATIS!



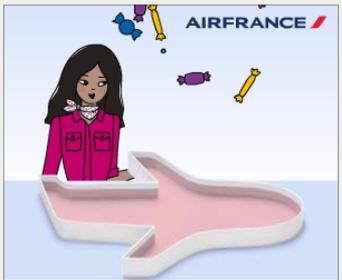
ARCHIVIO

- > AgriYou-Terra Giovane: è partito il progetto
- > Dal Cnr un nuovo metodo per monitorare la biodiversità
- > Agricoltura: sempre più lavoratori nel settore primario
- > Agricoltura: costi produttivi alle stelle

ARGOMENTI - 29 luglio 2011

In un contesto di crisi globale **l'agricoltura italiana ha mostrato una crescita del valore aggiunto**, a prezzi correnti, di **1,9 punti**, a fronte di un aumento del valore della **produzione (+2,2%)** e dei **consumi intermedi (+2%)**. Inoltre **l'occupazione agricola è aumentata di ben 17mila unità (+1,9%)**, di cui 13mila stranieri, in crescita del 16,8% rispetto al 2009. Sono questi alcuni dati contenuti nel rapporto **"Lo Stato dell'agricoltura italiana 2011"**, redatto dall'**Istituto nazionale di economia agraria (Inea)**, che prende in esame vari aspetti: **la crisi economica, la volatilità dei prezzi delle commodity agricole, i mutamenti della Politica agricola comunitaria, la diversificazione delle aziende agricole, gli effetti dei cambiamenti climatici sul settore primario e la gestione forestale.**

Dopo la stasi del 2009, spiega il rapporto, **nel 2010 il fatturato dell'industria alimentare è tornato a crescere (+3,3%)**. L'evoluzione positiva viene ribadita anche dall'indice della produzione industriale dell'Istat, che evidenzia per il 2010 un **valore pari a 102,9** (base 2055=100), denotando una **crescita del 2,4% rispetto al precedente anno.**



Più Letti

- Argomenti | 16 aprile 2010
Incentivi per la rottamazione macchine agricole
- Argomenti | 12 marzo 2010
In Norvegia la banca dei semi
- Argomenti | 22 luglio 2011
AgriYou-Terra Giovane: è partito il progetto
- Argomenti | 21 aprile 2008
Minerv Pha: prima bioplastica da barbabietole made in Bologna

Internet | Modalità protetta: disattivata
 IT < 100% 12.32

Lo Stato dell'agricoltura italiana 2011 - Agrinews.info - Windows Internet Explorer

http://www.agrinews.info/Lo-Stato-dell-39-agricoltura-italiana-2011_argomenti_x_408.html

File Modifica Visualizza Preferiti Strumenti ?

Preferiti Siti suggeriti Scarica altri add-on

Lo Stato dell'agricoltura italiana 2011 - Agrinews.info

Minerv Pha: prima bioplastica da barbabietole made in Bologna

valore pari a 102,9 (base 2055=100), denotando una **crescita del 2,4% rispetto al precedente anno**.

Quasi tutte le categorie di prodotti alimentari evidenziano una crescita dell'indice della produzione industriale rispetto al 2009. **L'unica eccezione è rappresentata dalle conserve di frutta e ortaggi (-0,9%)**, anche se l'indice rimane comunque a livelli elevati grazie alla crescita degli ultimi anni.

La spesa delle famiglie, nel 2010, è tornata a crescere, con una dinamica che si è tradotta, sostanzialmente, in un riposizionamento su **livelli analoghi a quelli prima della crisi**. I consumi complessivi delle famiglie registrano un andamento positivo, sia in termini nominali che reali, pari rispettivamente a **2,5% e 1%**.

Le dinamiche degli scambi agroalimentari nel 2010 e nei primi mesi del 2011 sono sviluppate in un contesto caratterizzato dall'incertezza, soprattutto relativamente alla **volatilità dei prezzi**. In questo contesto il 2010 si è caratterizzato come **l'anno della ripresa degli scambi internazionali** e anche l'Italia ha fatto registrare un netto incremento sia dell'**import (+11,9%)** sia dell'**export (+11,5%)**.

Per quanto riguarda l'ambiente, il rapporto specifica che l'agricoltura dovrà giocare il suo ruolo in vista del raggiungimento dell'obiettivo della **riduzione delle emissioni comunitarie dell'80-95% entro il 2050**, rispetto ai livelli del 1990. **L'agricoltura infatti rappresenterà, nel 2050, un terzo delle emissioni totali dell'Ue**, una quota tre volte superiore a quella attuale.

Secondo un documento della Commissione europea, **il contributo del settore agricolo al raggiungimento dell'obiettivo comunitario dovrebbe essere di un calo del 42-49% delle proprie emissioni**, ricorrendo a misure quali: **incrementi sostenibili dell'efficienza, recupero di biogas**, uso razionale dei **fertilizzanti**, utilizzo di **foraggi di migliore qualità**, diversificazione e commercializzazione della produzione a **livello locale**, maggiore **produttività del bestiame**, ottimizzazione dei benefici dell'**agricoltura estensiva e stoccaggio di carbonio nei suoli e nelle foreste**.

O.O.

[Scarica il rapporto completo](#)

Sul Canale ARGOMENTI

Mi piace Condividi su: Facebook Twitter YouTube Print PDF Email RSS

TAGS

AGRICOLTURA ALIMENTAZIONE ALLEVAMENTO AMBIENTE INDUSTRIA INEA

ARTICOLO PRECEDENTE ARTICOLO SUCCESSIVO

« [AgriYou-Terra Giovane: è partito il progetto](#)

AI TRF NEWS SUL CANALE ARGOMENTI

Internet | Modalità protetta: disattivata

100%

12.32

Trentino Agricoltura - Dettaglio News - Windows Internet Explorer

http://www.trentinoagricoltura.it/it/SC/2066/SID/2535/Lo_stato_dellagricoltura_italiana_2011.html

File Modifica Visualizza Preferiti Strumenti ?

Preferiti Siti suggeriti Scarica altri add-on

Trentino Agricoltura - Dettaglio News

TRENTINO AGRICOLTURA

il portale della PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

meteo agenda scrivici newsletter

Home > Dettaglio News

LO STATO DELL'AGRICOLTURA ITALIANA 2011

28/07/2011

Dal rapporto Inea cresce il valore aggiunto e l'occupazione nonostante la crisi

Il Rapporto sullo stato dell'agricoltura 2011 dell'Inea, è stato presentato il 27 luglio presso la sede dell'Istituto nazionale di economia agraria. Nel rapporto sono affrontati alcuni temi centrali quali: la crisi economica, la volatilità dei prezzi delle commodity agricole, i mutamenti della Politica agricola comune, la diversificazione delle aziende agricole, gli effetti dei cambiamenti climatici sul settore primario e la gestione forestale. In un contesto di crisi globale, si evince dal rapporto, l'agricoltura italiana ha mostrato una crescita del valore aggiunto, a prezzi correnti, di 1,9 punti, a fronte di un aumento del valore della produzione (+2,2%) e dei consumi intermedi (+2,0%). Inoltre l'occupazione agricola è aumentata di ben 17 mila unità (+1,9%), di cui 13 mila stranieri (+16,8% rispetto al 2009). In rapporto continua spiegando che dopo la stasi del 2009, nel 2010 il fatturato dell'industria alimentare è tornato a crescere (+3,3%). L'evoluzione positiva dell'industria alimentare viene ribadita anche dall'indice della produzione industriale dell'Istat, che evidenzia per il 2010 un valore pari a 102,9 (base 2005=100), denotando una crescita del 2,4% rispetto al precedente anno...

Fonte: www.inea.it
[Vai all'articolo...](#)

[Elenco news](#)

PSR 2007-2013

ALTRI AIUTI

CONTATTI E INFORMAZIONI

APIA

AREE TEMATICHE

SETTORI

PRODOTTI

DISCIPLINARI DI PRODUZIONE

AGENZIA PROVINCIALE PER I PAGAMENTI

Internet | Modalità protetta: disattivata

100%

IT < 12.33

Società Italiana di Medicina Veterinaria Preventiva - Windows Internet Explorer
http://www.veterinariapreventiva.it/notizia/Presentato+l'ottavo+Rapporto+sullo+stato+dell'agricoltura_1370.html

File Modifica Visualizza Preferiti Strumenti ?
Preferiti Siti suggeriti Scarica altri add-on
Società Italiana di Medicina Veterinaria Preve...

Società Italiana di Medicina Veterinaria Preventiva
Contatti | Sitemap
Home Formazione Approfondimenti Normativa Notizie Foto Link

Posizione attuale: home -> notizia Data: 28-07-2011

Inea
Presentato l'ottavo Rapporto sullo stato dell'agricoltura
Un importante strumento di analisi del settore agroalimentare nazionale

Al fine della comprensione delle questioni emergenti e delle implicazioni sui comportamenti degli imprenditori agricoli, il Rapporto offre un'analisi dei principali andamenti del sistema agroalimentare nazionale ed internazionale e alcuni approfondimenti tematici sulla base delle questioni che si sono imposte, più di altre, nel dibattito del 2010 e dei primi mesi del 2011.

Nel 2010 l'economia italiana ha mostrato una ripresa, sia pure timida, dei principali indicatori. Il PIL è aumentato dell'1,5% in termini reali, grazie prevalentemente alla ripresa delle esportazioni. In questo quadro l'agricoltura ha mostrato una crescita del valore aggiunto, a prezzi correnti, di 1,3 punti, a fronte di un aumento del valore della produzione (+1,7%) e dei consumi intermedi (+2,0%). In questo contesto l'occupazione agricola è aumentata di ben 17 mila unità (+1,9%), in questo quadro aumenta molto il peso degli stranieri, soprattutto neocomunitari. Dopo la stasi del 2009, nel 2010 il fatturato dell'industria alimentare è tornato a crescere (+3,3%). L'evoluzione positiva dell'industria alimentare viene ribadita anche dall'indice della produzione industriale dell'Istat, che evidenzia per il 2010 un valore pari a 102,9, denotando una crescita del 2,4 rispetto al precedente anno. Quasi tutte le categorie di prodotti alimentari evidenziano una crescita dell'indice della produzione industriale rispetto al 2009. L'unica eccezione è rappresentata dalle conserve di frutta e ortaggi (-0,9%), anche se l'indice rimane comunque a livelli elevati grazie alla crescita degli ultimi anni. La spesa delle famiglie, nel 2010, è tornata a crescere, con una dinamica che si è tradotta, in un riposizionamento su livelli analoghi a quelli prima della crisi. I consumi complessivi delle famiglie registrano un andamento positivo, in termini sianominali sia reali, pari rispettivamente a 2,5% e 1,0%. Le dinamiche degli scambi agroalimentari nel 2010 e nei primi mesi del 2011 sono sviluppate in un contesto caratterizzato dall'incertezza, soprattutto relativamente alla volatilità dei prezzi. In questo contesto il 2010 si è caratterizzato come l'anno della ripresa degli scambi internazionali e anche l'Italia ha registrato un netto incremento sia dell'import (+11,9%) sia dell'export (+11,5%).

Il Rapporto sullo stato dell'agricoltura 2011.
Fonte: Inea, AGI.

Società Italiana di Medicina Veterinaria Preventiva | P.IVA-C.F. 06950021003

Fine Internet | Modalità protetta: disattivata 100% 12.33



Via Alessandria, 112 - 00198 Roma
Tel. 06.45479510 - Fax 06.44254910
E-mail: info@uimecui.it

Sindacato di Settore della UIILA
Costituente
COPAGRI
Cooperativa Produttori Agricoli



Unione Italiana Mezzadri e Coltivatori Diretti

- HOME
- CHI SIAMO
- DOVE SIAMO
- I NOSTRI SERVIZI
- DOCUMENTAZIONE
- LIBRO SOCI
- AREA RISERVATA
- POSTA ELETTRONICA
- AREA ADMIN

LA COPAGRI ALLA PRESENTAZIONE DEL RAPPORTO INEA

28/07/2011

"Bisogna agire su due fronti: è vero, come la stessa INEA sosteneva nell'edizione dello scorso anno, che la politica agricola degli ultimi anni è stata caratterizzata da un assottigliamento progressivo e costante delle risorse pubbliche nazionali, una politica restrittiva sacrificata alle varie rincorse al riequilibrio di bilancio; è vero che dopo le varie manovre finanziarie, l'azzeramento del Piano per la competitività dei sistemi agricoli e rurali, che aveva gli obiettivi del rafforzamento della filiera e della qualità delle produzioni, del ricambio generazionale, della ricerca e dell'innovazione, con una dotazione di 875 milioni di euro; è vero che continuiamo a subire tagli e oltre alla fiscalizzazione degli oneri sociali è rimasto ben poco, ma occorre anche riconoscere inequivocabilmente che la gestione del settore ha bisogno anche di una ristrutturazione, poiché se le cose continuano ad andare male c'entra la politica ma anche qualcosa che evidentemente non ha funzionato a livello di organizzazione e concentrazione dell'offerta, di programmazione, di aggressione dei mercati e presenza stabile al loro interno. Siamo tra quelli che ne stanno prendendo atto per proporre al mondo agricolo qualcosa di nuovo, di diverso, di funzionale. Stiamo lavorando responsabilmente e bene assieme alle altre confederazioni e restiamo convinti che per sensibilizzare gli interlocutori della produzione agricola, siano essi le istituzioni o altri segmenti della filiera, distribuzione in primis, occorre procedere con la massima unitarietà possibile e, quindi, con un peso negoziale adeguato alle sfide che abbiamo davanti". Lo ha detto il presidente della COPAGRI, Franco Verrascina, intervenendo alla presentazione del Rapporto INEA sullo Stato dell'agricoltura.

[Visualizza il documento](#) | [Torna all'elenco dei Comunicati e News in Archivio](#)

- COMUNICATI/NEWS
- APPROFONDIMENTI
- INIZIATIVE
- SOCI IN VETRINA

IN EVIDENZA

ORGANI NAZIONALI ALLA RIPRESA AUTUNNALE
15/07/2011



[Rapporto 2011 sull'agricoltura italiana - Notizie - CremonaOnline - Windows Internet Explorer](#)
<http://www.cremonaonline.it/economia/agricoltura/notizie/rapporto-2011-sull-agricoltura-italiana-1120755>

File Modifica Visualizza Preferiti Strumenti ?
 Preferiti Siti suggeriti Scarica altri add-on
 Rapporto 2011 sull'agricoltura italiana - Notiz...

cremonaonline

HOME | EVENTI E SPETTACOLI | TURISMO E GASTRONOMIA | IL TERRITORIO | LO SPORT | ECONOMIA

STRUMENTI

- Increase textsize
- Stampa
- E-mail

Gli altri articoli

- Allarme ortofrutta
- Manovra economica, mazzata sugli agriturismi
- La terra è un mestiere per giovani
- Campagna bieticola 2012/2013
- Pomi, azienda attenta al territorio
- Il superpomodoro anti età
- Il provolone e i 150 anni
- Melone, prodotto di punta dell'ortofrutticolo lombardo

Visualizza tutti

STANGA
dal 1898 Cremona

Pelletteria
Valigeria
Pellicceria

blugirl
MONT BLANC
GUESS

CremonaOnline/ Economia/ Agricoltura/ Notizie/

Rapporto 2011 sull'agricoltura italiana

lun 1 agosto 2011

«L'agricoltura italiana deve inserirsi in un modello mondiale; perché oggi soffre, pur nelle sue grandi potenzialità. Bisogna cambiare scala. Il G20 è stato un primo momento positivo per gli impegni presi guardando al settore primario, che torna al centro della questione socioeconomica globale». Così il presidente di Confagricoltura, Mario Guidi, commenta il Rapporto sull'agricoltura italiana 2011 curato dall'Inea (Istituto nazionale di economia agraria) e presentato nei giorni scorsi. Nel documento aggiunge il leader di Palazzo della Valle, «si descrive un'agricoltura che cresce, nonostante la difficoltà dell'economia; dunque un processo che ha bisogno di essere governato con ottica e strumenti nuovi».

Secondo Guidi, si tratta di «un'analisi sullo stato di salute del settore importante per capire se il nostro lavoro è andato nella giusta direzione, a cui potrebbe essere aggiunta una verifica su un campione di imprese, scelte per verificare puntualmente l'efficacia delle politiche adottate e delle misure prese. Il punto incontrovertibile è che la nostra agricoltura è dinamica, con una forte propensione all'export, e che bisogna fare ogni sforzo per garantirne lo sviluppo in una dimensione più internazionale». Fra i principali temi oggetto dell'analisi di Inea, incentrata sul 2010, spiccano la crisi economica, la volatilità delle commodity agricole, i mutamenti della Pac, la diversificazione delle aziende agricole, gli effetti dei cambiamenti climatici sul settore primario e la gestione forestale. Nel 2010 l'economia italiana ha mostrato una ripresa, sia pure timida, dei principali indicatori. Il Pil è aumentato dell'1,5% in termini reali, grazie prevalentemente alla ripresa delle esportazioni. In questo quadro, l'agricoltura ha mostrato una crescita del valore aggiunto, a prezzi correnti, di 1,3 punti, a fronte di un aumento del valore della produzione pari a +1,7%; mentre i consumi intermedi sono lievitati del 2%. Quanto all'occupazione agricola, è cresciuta di ben 17 mila unità (+1,9%); e c'è da registrare un consistente aumento del numero degli stranieri, soprattutto neocomunitari. Dopo la stasi del 2009, nel 2010 il fatturato dell'industria alimentare è tornato a crescere (+3,3%). Un'evoluzione positiva ribadita anche dall'indice Istat della produzione industriale, in aumento del 2,4%. Del resto, quasi tutte le categorie di prodotti alimentari evidenziano una crescita dell'indice della produzione industriale rispetto al 2009. L'unica eccezione è rappresentata dalle conserve di frutta e ortaggi (-0,9%); anche se l'indice rimane comunque a livelli elevati grazie alla crescita degli ultimi anni. Sempre nel 2010, la spesa delle famiglie è tornata a crescere; con una dinamica che - sostanzialmente - si è tradotta in un riposizionamento su livelli analoghi a quelli prima della crisi. I consumi complessivi delle famiglie registrano un andamento positivo, sia in termini nominali che reali, pari rispettivamente a + 2,5% e +1%. Le dinamiche degli scambi agroalimentari nel 2010 e nei primi mesi del 2011 si sono sviluppate in un clima segnato dall'incertezza, soprattutto relativamente alla volatilità dei prezzi. In questo contesto, il 2010 si è anche caratterizzato come l'anno della ripresa degli scambi internazionali; pure l'Italia ha fatto registrare un netto incremento sia dell'import (+11,9%) sia dell'export (+11,5%). © RIPRODUZIONE RISERVATA

FIESCO AUTOMAZIONI
Tel. 347 0136014
Fax 0374 770075
Via Galvani, 14
FIESCO (CR)

ElectroSave
Via Brescia, 26
San Bernardino
26013 Crema
0373.256232
www.electrosave.it

SOCIETA' EDITRICE LOMBARDA
Cremona
Via de Barenzani, 6
Tel. 0372-692346
STAMPA SU ROTATIVA E FIAMA

RONCHIETTI VIAGGI
Via Dante, 150 - Cremona
Tel 0372 463530
info@ponchielliviaggi.com

Daina 1902
San Giovanni in Croce
Cremona
Tel. e Fax 0375 91029

tota pro.net
sezione fotovoltaico

OROSCOPO

BORSA

Fine

Internet | Modalità protetta: disattivata

Ufficio Stampa - Wi... rsa 2 [Modalità di co... Rapporto 2011 sull'a...

IT 75% 12.37

Presentato il rapporto Inea sullo stato dell'agricoltura 2011 - Sloweb - Slow Food - Windows Internet Explorer

http://sloweb.slowfood.it/sloweb/ita/dettaglio.lasso?cod=C274488811ccf27952YmE5C91F60

File Modifica Visualizza Preferiti Strumenti ?

Preferiti Siti suggeriti Scarica altri add-on

Presentato il rapporto Inea sullo stato dell'ag...

Slow Food

Vini dell'Alto Adige a prezzo di cantina portali a casa con un click

enovit

Slow Food home Associazione Fondazione Editore Sloweb Ufficio Stampa Store

Sloweb Cerca nel sito...

Home | Slowweek | Voci dal mondo Slow | Sostiene Slow Food | Notizie

Presentato il rapporto Inea sullo stato dell'agricoltura 2011

29/07/2011 - Sloweb

Questa settimana, introdotto da Antonello Colosimo, capo di gabinetto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (Mipaaf), è stato presentato a Roma il rapporto Inea (Istituto Nazionale di Economia Agraria) sullo stato dell'agricoltura 2011.



Lo studio dell'Inea fa una fotografia dell'agricoltura del 2010 soffermandosi in particolare sulla crisi economica, i mutamenti della Politica agricola comune (Pac), la diversificazione delle aziende agricole, i dati sui consumi e sull'occupazione e sul commercio, e la relazione agricoltura-ambiente nei prossimi decenni.

Per quanto riguarda lo scenario economico italiano, il settore agricolo ha mostrato alcuni valori positivi: la crescita dei consumi intermedi (+2,0%), l'occupazione agricola aumentata di 17 mila unità (+1,9%) e la ripresa del fatturato dell'industria alimentare (+3,3%) dopo la stasi del 2009. In un contesto d'instabilità economica, dovuto alla volatilità dei prezzi e all'incertezza dei mercati, il 2010 si è caratterizzato come l'anno della ripresa degli scambi internazionali, nello specifico assistiamo un pareggio dell'import e dell'export che si assestano attorno a un +11,5%.

Il dibattito sulla Pac si è svolto sulla base della comunicazione della Commissione Europea "La Pac verso il 2020", proiezione nella quale la superficie agricola pare essere il parametro di riferimento con cui procedere alla distribuzione delle risorse. In virtù di tali proiezioni, questo criterio darebbe luogo a variazioni rispetto all'attuale sistema di distribuzione con una notevole penalizzazione dell'Italia che vedrebbe ridotto il massimale di risorse percepibili calcolato, nel periodo tra il 2013 e il 2010, con un tasso medio annuo di riduzione pari all'1,9%. Altro aspetto preso in esame dalla tavola rotonda è stata la diversificazione delle aziende agricole che coinvolge un crescente numero di agricoltori in cerca di fonti di reddito provenienti da attività agricole non tradizionali quali la produzione biologica o programmi a difesa della biodiversità. In particolare, come si evince dalle conclusioni del quinto capitolo del rapporto Inea, la vendita diretta è l'attività di diversificazione più utilizzata e la diversificazione stessa definita "l'opportunità per le aziende agricole di integrare i redditi consentendo la sopravvivenza dell'attività primaria".

Pur riflettendo una panoramica positiva del settore agricolo, i risultati del rapporto Inea non smorzano completamente le preoccupazioni degli addetti ai lavori, soprattutto in merito al reddito degli agricoltori. Mario Guidi, presidente di Confagricoltura, commenta così le dinamiche dei mercati mondiali in relazione al settore agricolo italiano: «Con una spesa pubblica in forte contrazione, bisogna cambiare scala poiché l'impatto della globalizzazione si fa sentire sul settore agricolo». Sullo stesso piano si è espresso Alberto Giombetti, coordinatore della giunta nazionale della Cia che evidenzia come «Il problema principale sia

Ultima ora



Italia - 08/08/2011

Inquinamento petrolifero: finalmente prevista la bonifica dell'Ogoniland, sul Delta del Niger

«Il recupero ambientale dell'Ogoniland potrebbe rappresentare l'intervento di bonifica più lungo e imponente mai realizzato al mondo. Per ripristinare le fonti di acqua potabile, i terreni...

Archivio notizie

Armenia - 05/08/2011

1000 prodotti a bordo dell'Arca del Gusto

Stati Uniti - 03/08/2011

Si gettano in mare miliardi di tonnellate di pesce mentre l'overfishing costa agli Usa 164 milioni di dollari

Si getta via questa caterva di pesce, un abominio ambientale, etico ed economico. Però si continua a

Internet | Modalità protetta: disattivata

Ufficio Stampa - Wi... rsa 2 [Modalità di co... Presentato il rapport... Presentato il rapport...

12.50

Presentato il rapporto Inea sullo stato dell'agricoltura 2011 - Sloweb - Slow Food - Windows Internet Explorer

http://sloweb.slowfood.it/sloweb/ita/dettaglio.lasso?cod=C274488811ccf27952YmE5C91F60

File Modifica Visualizza Preferiti Strumenti ?

Presentato il rapporto Inea sullo stato dell'ag...

Il dibattito sulla Pac si è svolto sulla base della comunicazione della Commissione Europea "La Pac verso il 2020", proiezione nella quale la superficie agricola pare essere il parametro di riferimento con cui procedere alla distribuzione delle risorse. In virtù di tali proiezioni, questo criterio darebbe luogo a variazioni rispetto all'attuale sistema di distribuzione con una notevole penalizzazione dell'Italia che vedrebbe ridotto il massimale di risorse percepibili calcolato, nel periodo tra il 2013 e il 2010, con un tasso medio annuo di riduzione pari all'1,9%. Altro aspetto preso in esame dalla tavola rotonda è stata la diversificazione delle aziende agricole che coinvolge un crescente numero di agricoltori in cerca di fonti di reddito provenienti da attività agricole non tradizionali quali la produzione biologica o programmi a difesa della biodiversità. In particolare, come si evince dalle conclusioni del quinto capitolo del rapporto Inea, la vendita diretta è l'attività di diversificazione più utilizzata e la diversificazione stessa definita "l'opportunità per le aziende agricole di integrare i redditi consentendo la sopravvivenza dell'attività primaria".

Pur riflettendo una panoramica positiva del settore agricolo, i risultati del rapporto Inea non smorzano completamente le preoccupazioni degli addetti ai lavori, soprattutto in merito al reddito degli agricoltori. Mario Guidi, presidente di Confagricoltura, commenta così le dinamiche dei mercati mondiali in relazione al settore agricolo italiano: «Con una spesa pubblica in forte contrazione, bisogna cambiare scala poiché l'impatto della globalizzazione si fa sentire sul settore agricolo». Sullo stesso piano si è espresso Alberto Giombetti, coordinatore della giunta nazionale della Cia che evidenzia come «Il problema principale sia quello del reddito degli agricoltori. Più del 60% delle nostre aziende presenta un'eccessiva esposizione debitoria nei confronti dello stato».

Il rapporto Inea, nel valutare le stime e i dati che determineranno i prossimi decenni del mondo agricolo italiano e non solo, non trascura uno spazio conclusivo dedicato alla variabile climatica rispetto alla crescita e allo sviluppo del settore. I numeri dello studio non sono rassicuranti: di fronte ad un già avvenuto aumento delle temperature (+1,3 °C19, nel periodo 1906 - 2005), gli esperti prevedono per il futuro inverni più miti e umidi, estati più calde e secche, e calamità naturali più frequenti e intense. In questo scenario l'agricoltura potrebbe essere particolarmente condizionata rispetto ad altri settori economici. Da valutare, inoltre, il peso del settore agricolo nel raggiungimento delle riduzioni di emissioni comunitarie calcolato dell'80-95% entro il 2050. Il contributo del settore - sempre secondo il documento di lavoro - dovrebbe essere di un calo intorno al 45% delle proprie emissioni attraverso misure quali recupero del biogas, uso razionale dei fertilizzanti, maggiore produttività del bestiame.

La relazione clima - agricoltura dunque, permane una fonte di preoccupazione per il mondo alimentare e per l'ambiente. Le previsioni per il futuro sembrano suggerire attenzione e cautela nelle soluzioni da adottare in agricoltura e un'importanza prioritaria nel limitare gli effetti dell'inquinamento. Una sfida delicata e ambiziosa ma nella quale istituzioni e governi non possono non tenere in considerazione la necessità di mettere il cibo e l'agricoltura prima del profitto.

Per maggiori informazioni clicca qui:
www.inea.it

a.cesca@slowfood.it

- [Archivio News da Terramadre](#)
- [Archivio News da Fondazione per la biodiversità ONLUS](#)
- [Archivio News da Università degli Studi di Scienze Gastronomiche](#)
- [Archivio News da Slow Food Editore](#)
- [Archivio News da Vino](#)

risparmiare le fonti di acqua potabile, i terreni...

Archivio notizie

Armenia - 05/08/2011
1000 prodotti a bordo dell'Arca del Gusto

Stati Uniti - 03/08/2011
Si gettano in mare miliardi di tonnellate di pesce mentre l'overfishing costa agli Usa 164 milioni di dollari
Si getta via questa caterva di pesce, un abominio ambientale, etico ed economico. Però si continua a pescare tanto, troppo. ...

Italia - 03/08/2011
Francesco, un giornalista fuori dal coro
Improvvisamente è venuto a mancare Francesco Arrigoni. Giornalista fuori dal coro, grande conoscitore del mondo del cibo e del vino, personaggio...

Somalia - 02/08/2011
I paradossi della fame

Italia - 01/08/2011
Fazio ritira decreto su pericoloso pesticida

Italia - 29/07/2011
Presentato il rapporto Inea sullo stato dell'agricoltura 2011
Lo studio dell'Istituto Nazionale di Economia Agraria è una fotografia del settore agricolo nel 2010 ...

Italia - 28/07/2011
L'energia che mangia le campagne

► [Archivio precedenti notizie](#)

Internet | Modalità protetta: disattivata

12.50

Presentato il rapporto Inea sullo stato dell'agricoltura 2011 - sloweb.slowfood.it - Libero 24x7 - Windows Internet Explorer

http://247.libero.it/focus/10896671/14/presentato-il-rapporto-inea-sullo-stato-dell-agricoltura-2011/

File Modifica Visualizza Preferiti Strumenti ?

Preferiti Siti suggeriti Scarica altri add-on

Presentato il rapporto Non è stata effettuata la sottoscrizione a questo feed.

Libero | Mail | News | Share | Altro Registrati | Accedi

LIBERO 24x7

CERCA NOTIZIE

Griglia Timeline Grato

Prima pagina Lazio Lombardia Campania Emilia Romagna Veneto Piemonte Puglia Sicilia Toscana Liguria Altre regioni

Cronaca Economia Mondo Politica Spettacoli e Cultura Sport Scienza e Tecnologia Stampa estera

Presentato il rapporto Inea sullo stato dell'agricoltura 2011

sloweb.slowfood.it | 14 | 29-7-2011

Economia - Presentato il rapporto Inea sullo stato dell'agricoltura 2011. Questa settimana, introdotto da Antonello Colosimo, capo di gabinetto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (...)

[Leggi la notizia](#)

CONDIVIDI QUESTA PAGINA SU

Facebook Twitter Friendfeed Buzz

Mi piace D' che ti piace prima di tutti i tuoi amici.

Gli articoli sono stati selezionati e posizionati in questa pagina in modo automatico. L'ora o la data visualizzate si riferiscono al momento in cui l'articolo è stato aggiunto o aggiornato in Libero 24x7

Publicità | Aiuto | Blog ufficiale | Note legali | Privacy | Libero Easy | + Suggerimenti Copyright LIBERO 1999-2011

Internet | Modalità protetta: disattivata 100%

Ufficio Stampa - W... rsa 2 [Modalità di co... Presentato il rapport...

12.51

L'Inea conferma il trend in crescita del Bio: diversificazione e vendita diretta le strategie | - Windows Internet Explorer

http://www.blogbiologico.it/documentazioni-sul-biologico/inea-conferma-il-trend-crescita-del-bio-diversificazione-vendita-diretta

File Modifica Visualizza Preferiti Strumenti ?

Preferiti Siti suggeriti Scarica altri add-on

L'Inea conferma il trend in crescita del Bio: di...

Blog Biologico

Diventa Subito Ragioniere...

N. Verde 800.592.127

Ricevi gli aggiornamenti nella tua e-mail

la tua e-mail invia

home | chi siamo | contatti | cerchi qualcosa? cerca

Rendiamo più verde il web

Benvenuti nel Blog del Biologico in Italia. Se ti interessi o ti occupi di Bio e vuoi contribuire allo sviluppo di questo progetto, contattaci!

1 ago | L'Inea conferma il trend in crescita del Bio: diversificazione e vendita diretta le strategie

scritto da Giovanni Bertizzolo | postato in Documentazioni sul biologico



L'Inea (Istituto nazionale di economia agraria) ha presentato il Rapporto annuale sull'agricoltura italiana 2010. Anche in questa analisi il biologico conferma il suo trend in crescita, nonostante un "quadro economico incerto". Secondo l'Istituto, la spesa per i prodotti biologici risulta piuttosto sostenuta, sia in rapporto agli altri prodotti alimentari, che a quelli standard di qualità certificata.

Tra il 2009 e il 2010, addirittura, i prodotti Bio confezionati hanno registrato una crescita pari all'11,6%, quando altre produzioni di qualità certificata, nello stesso periodo, hanno segnato andamenti negativi o di crescita contenuta. Tra i prodotti Bio confezionati le categorie di maggior consumo sono l'ortofrutta fresca e trasformata (21,7%), le produzioni lattiero-casearie (15,6%) e le bevande analcoliche (9,4%), che vanno a costituire il 50% del valore totale del consumo biologico. Tuttavia, negli ultimi anni i salumi ed elaborati di carne (+66,4%), i prodotti per l'infanzia (+33,8%) e la pasta e riso (+22,3%) stanno registrando un certo incremento. Le bevande alcoliche (-15,7%), i prodotti dietetici (-8,4%) e i gelati e surgelati (-1,8%), che complessivamente incidono sul totale dei prodotti biologici confezionati per una quota molto ridotta (circa il 3%), invece, registrano una flessione significativa. Un dato, quest'ultimo sui surgelati, che bene si comprende vista la diffusione del sistema di vendita diretta, in cui imprenditori agricoli e consumatori interagiscono direttamente accorciando i passaggi della filiera di distribuzione a zero.

La diversificazione aziendale (rispetto ad una produzione-trasformazione convenzionale), secondo l'Inea, ha rappresentato per varie aziende agricole un'opportunità non solo di sopravvivenza della stessa attività, ma anche di recupero di una nuova autonomia in uno scenario economico globalizzante.

La vendita diretta, la trasformazione in azienda sono state attività per lungo tempo secondarie se non marginali. E dagli anni Ottanta che la rivalutazione di un sistema di sviluppo produttivo più vicino al rurale, come quello biologico, ha portato progressivamente alla conquista di uno spazio sempre maggiore, imponendosi come sistema produttivo alternativo e sostenibile.

Condividi: [Consegna](#) [Consiglia](#) [Consegna questo elemento prima di tutti i tuoi amici!](#)

0

Seguici su...

[f](#) [t](#)

www.agribioitalia.com

Media Partner

ALTER ENERGY NATIVE FESTIVAL

Categorie

- Agricoltura biologica
- Ambiente
- Cibo biologico
- Documentazioni sul biologico
- Il mercato del biologico
- Istituzioni scientifiche
- Legislazione sull'agricoltura biologica
- Letteratura tecnica e scientifica sul biologico
- Normative sul biologico
- Novità su BlogBiologico
- Politiche sull'agricoltura biologica

Internet | Modalità protetta: disattivata

75%

12.57

Ufficio Stampa - Wi... | rsa 2 [Modalità di co... | L'Inea conferma il tr...

Inea: Settore Alimentare in Lieve Crescita, Cambiano le Tipologie di Consumi | Agricoltura | - Windows Internet Explorer

http://www.blogrisparmio.it/alimentari/inea-settore-alimentare-in-lieve-crescita-cambiano-le-tipologie-di-consumi.html

File Modifica Visualizza Preferiti Strumenti ?

Preferiti Siti suggeriti Scarica altri add-on

Inea: Settore Alimentare in Lieve Crescita, Ca...

HOMEPAGE BLOG ► IL SALVADANAIO ► INEA: SETTORE ALIMENTARE IN LIEVE CRESCITA, CAMBIANO LE TIPOLOGIE DI CONSUMI

BLOG RISPARMIO
IL TUO SALVADANAIO ON LINE

Username
Password
 Ricordami

Password dimenticata? Nessun account? [Registrati](#)



Installare il Fotovoltaico?
"Scopri le 7 cose che devi sapere PRIMA di investire nel fotovoltaico"

LUG 29 2011

INEA: SETTORE ALIMENTARE IN LIEVE CRESCITA, CAMBIANO LE TIPOLOGIE DI CONSUMI

ok fi  **up**



L'INEA, Istituto Nazionale di Economia Agraria, ha pubblicato l'ottavo [Rapporto sullo stato dell'agricoltura](#), uno studio che ha fotografato l'odierna condizione di questo settore economico e dell'economia generale, soprattutto sul fronte dei **consumi**.
Nell'anno 2010 si è riscontrata una lieve **crescita dell'agricoltura**, che tuttavia non ha consentito di recuperare le perdite dell'anno precedente: la produzione è aumentata infatti del +2% rispetto al 2009, fissandosi così a 48.855 milioni di euro. Nello specifico il rapporto ricorda che, mentre la **crisi** generale prosegue, all'interno del sistema agricolo siamo alla seconda crisi in poco meno di 4 anni.
I **consumi intermedi** sono cresciuti del +2,2%, anche se su questo dato pesa più l'incremento dei prezzi che il reale aumento delle spese dei **consumatori**; il business dell'industria italiana in generale è invece cresciuto del +3,3%, toccando un valore pari

MENU' PRINCIPALE
HOMEPAGE BLOG
SALA STAMPA
TECNOLOGIA
NOTE LEGALI
COLLABORA
CONTACT
TRADING
RISPARMIO ENERGETICO
IL SALVADANAIO
FAQS E TUTORIAL
SITEMAP

Google

 Web Nel sito

BlogRisparmio.it su Facebook

A 1,252 persone piace **BlogRisparmio.it**

Plug-in sociale di Facebook

Fine

Internet | Modalità protetta: disattivata

12.59

Inea: Settore Alimentare in Lieve Crescita, Cambiano le Tipologie di Consumi | Agricoltura | - Windows Internet Explorer

http://www.blogrisparmio.it/alimentari/inea-settore-alimentare-in-lieve-crescita-cambiano-le-tipologie-di-consumi.html

File Modifica Visualizza Preferiti Strumenti ?

Preferiti Siti suggeriti Scarica altri add-on

Inea: Settore Alimentare in Lieve Crescita, Ca...



TRADEDOUBLER ADS



Succo di Carota da agricoltura bio...
Un salutare succo di carota con il 100% di ingredi...



Kajal Eyeliner - 03 Verde reseda - ...
I Kajal Eyeliner Dr.Hauschka in matita evidenziano...



Kajal Eyeliner - 04 Marrone delicat...
I Kajal Eyeliner Dr.Hauschka in matita evidenziano...

14,50 €



LOGOSHIRT Trans World Airlines Bots...
Logoshirt riporta in auge i vecchi loghi delle mar...

29,93 €

dell'industria italiana in generale è invece cresciuto del +3,3%, toccando un valore pari a 124.000 milioni di euro.

I **consumi degli italiani** hanno ripreso a crescere durante il 2010, anche se risultano piuttosto contenuti gli aumenti riguardanti i generi alimentari, con appena il +0,4% al netto dell'inflazione; situazione simile per quanto riguarda le bevande alcoliche, per le quali la crescita è stata ancor più modesta: +0,2%.

Complessivamente, del 2010 le famiglie hanno speso per l'acquisto di **cibi e bevande alcoliche** 135,5 miliardi di euro, ovvero una quota pari al 14,6% del totale dei consumi; tra i prodotti più scelti dagli italiani si segnalano la carne con il 23%, il pane ed i cereali, entrambi con il 20%, il latte, i formaggi e le uova con il 14% ed i vegetali con l'11%; piuttosto bassa è la percentuale che riguarda **prodotti alimentari** tradizionalmente di largo consumo, quali i prodotti ittici e la frutta: entrambi si attestano al 7%.

COLLEGAMENTI SPONSORIZZATI

KOMSA Aspirazione www.komsa.it
Impianti Industriali Atex Aria Fumi Polveri Gas Scarico Filtri Bracci

Smaltisci l'amianto www.ediliziaesmaltimento.it
Riduci i rischi di malattie. Bonifica. Preventivo gratuito.

Fare Soldi Con Il Web. www.optionFair.com/FareSoldi
Trasforma €500 In €925 Dopo 15 Min! Con optionFair™ Il Tuo Tempo=Denaro

Cessione del Quinto italprestOnline.com/Calcolo_Rapido
Speciale Inpdap e Pensionati. Preventivo Senza Dati Personali

Annunci Google

Costi del Fotovoltaico?
"Ecco le 7 cose che devi sapere prima di investire in Fotovoltaico"
www.FotovoltaicoPer...

Fare Soldi Online.
Guadagna l'85% In 15 Min Con Il Web Con optionFair Il Tuo Tempo=Denaro!
www.optionFair.com/...

TECHNO CATEGORIE

APPLICATIVI
CURIOSITA'
MOBILE
LINUX
...

Nell'analizzare le modifiche delle abitudini alimentari degli italiani, e di conseguenza anche le tipologie di **consumi**, secondo il Rapporto sullo stato dell'agricoltura vi sono da considerare anche diversi fattori sociali, quali ad esempio la diminuzione delle coppie con figli e la crescita del numero dei single e dei cittadini stranieri. I primi sono cresciuti in maniera davvero esponenziale negli ultimi anni: dal momento che nel 1978 si attestavano ad appena l'8,5%, oggi invece toccano quota 26,4%, gli stranieri invece rappresentano oggi il 7,1% della popolazione e le proiezioni di crescita di questo dato sono davvero notevoli: nel 2050 si calcola possa aumentare di ben 10 punti percentuali.

La dinamica dei **consumi alimentari**, dunque nel 2010 è stata caratterizzata da una lievissima ripresa ed anche da evidenti cambiamenti nelle tipologie di consumi: in netta crescita, tra gli altri tipi di prodotti, si segnalano anche gli **alimenti biologici**.

Fine

Internet | Modalità protetta: disattivata

100%

12:59

Ambiente - Rapporto Inea: proiezione sulla decarbonizzazione del settore agricolo (effettoterra - Windows Internet Explorer)

http://www.diggita.it/story.php?title=Rapporto_Inea_proiezione_sulla_decarbonizzazione_del_settore_agricolo

File Modifica Visualizza Preferiti Strumenti ?

Preferiti Siti suggeriti Scarica altri add-on

Ambiente - Rapporto Inea: proiezione sulla dec...

diggita.it Personalizza | Guadagna | Registrati | Login | Login Con Facebook | Login Con Twitter | Ricerca.. Go

all Attualita' Cultura Economia Scienze Salute Spettacoli Societa' Sport Tecnologie Computer Internet Giochi Video Foto

Ambiente Astronomia Animali Meteo

prima pagina Ambiente **Ultime Notizie Ambiente** Inserisci una notizia

Sei su: [diggita Home](#) » [Scienze](#) » [Ambiente](#) » Rapporto Inea: proiezione sulla decarbonizzazione del settore agricolo

1 Ambiente - Rapporto Inea: proiezione sulla decarbonizzazione del settore agricolo (effettoterra)

Vota

Condividi Segnalato da [effettoterra](#) 6 giorni fa

Categoria: [Ambiente](#) | Tag: [agricolo](#) [rapporto](#) [ministero](#) [emissioni](#)

dal sito: [www.effettoterra.org](#)

Inea pubblica il Rapporto sullo stato dell'agricoltura, agile strumento di analisi del sistema agroalimentare nazionale, giunto ormai all'ottava edizione. Tra le analisi effettuate, il capitolo sugli effetti dei cambiamenti climatici sul settore primario e la gestione forestale sono solo alcuni dei temi centrali. [Continua a leggere l'articolo completo »](#)

Ti potrebbe interessare anche:
Ultimi articoli: [agricolo](#)

Ultimi articoli: [rapporto](#)

Ultimi articoli: [ministero](#)

Ultimi articoli: [emissioni](#)

Ultimi articoli:

leggi l'approfondimento su: <http://www.effettoterra.org>

Tweet

Articoli recenti di Ambiente

- 1 un grande snakebuster!
- 1 Piante che Allontanano le Zanzare
- 1 Disinfestazione Gechi
- 1 Parco naturale Adamello Brenta
- 1 Analisi stabilità degli alberi torinesi | 21
- 1 "Carbon management": l'ateneo Ca' Foscari taglia 113 tonnellate di CO2
- 1 Un'Europa 100% rinnovabile? Si può fare. Via alla petizione on line
- 1 Allontanare i Gatti con gli Ultrasuoni
- 1 Battle of the Buildings, competizione su risparmio ed efficienza energetica negli edifici
- 1 Orgogliosi di vivere in Costa Rica

Trova Articoli simili

Operazione completata. Errori nella visualizzazione della pagina.

Internet | Modalità protetta: disattivata

Ufficio Stampa - Wi... | rsa 2 [Modalità di co... | Attualità - inea - Wi... | Ambiente - Rapport...

13.02